LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 1-2 Dicembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 285 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi [illegible] in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre [illegible]

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione, Via Davide Bertolotti, 1

Undici nuovi milionari

Il sorteggio dei premi per il rimborso sulle obbligazioni dell'I.R.I. e per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato

ROMA, venerdì sera.

Stamane alle 10, in via Vittorio Veneto 89, hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, serie speciale 4,50 per cento Istituto per la Ricostruzione Industriale, e serie speciale 4,50 per cento Elettrificazione Ferrovie dello Stato.

L'estrazione è avvenuta nel gran salone dell'Istituto, nella cui parete di fondo spiccavano, fra un trofeo di bandiere, i ritratti del Re e del Duce.

Alle 10 precise l'on. Beneduce, presidente dell'I.R.I., ha dichiarato aperte le operazioni di estrazione.

Sono stati estratti anzitutto i cinque premi di un milione per le obbligazioni dell'I.R.I.: i numeri vincitori sono i seguenti: 0.189.587; 1.697.023; 0.734.897; 1.872.104; 0.412.046.

Si è quindi proceduto all'estrazione dei premi di un milione per le obbligazioni delle Ferrovie dello Stato. Essi sono sei, tre per la prima serie e tre per la seconda.

Per la prima serie sono stati estratti i seguenti numeri: 0.870.031; 0.505.136; 0.140.941.

Per la seconda serie sono stati estratti i seguenti numeri: 1.341.104; 1.555.797; 1.693.039.

La riforma del Patto della Società delle Nazioni

in una nota del «Journal de Genève»

Ginevra, venerdì sera.

La questione della riforma del Patto societario, di cui fino a poco tempo fa nessuno parlava, quasi fosse al di fuori di ogni realtà, è diventata a Ginevra l'argomento del giorno.

Il *Journal de Genève* ne fa oggetto di un lungo articolo, in cui comincia dal constatare che « dopo la critica formulata da Mussolini contro la S. d. N., l'idea della revisione del Patto, lanciata in Italia e in Germania, e sostenuta in Inghilterra dagli ambienti ufficiali, non sorprende più. La stampa inglese non si dimostra affatto ostile al progetto. Dal canto suo Avenol ha potuto intrattenersi a Roma con Mussolini, e la sua prossima visita a Londra può fornire l'occasione a conversazioni su questo argomento ».

Proponendosi poi di esaminare se nelle circostanze attuali la questione della riforma possa essere posta, l'organo ginevrino considera due possibilità in relazione all'attività iniziata dalle cancellerie: o i prossimi negoziati cui la Germania prenderà parte riusciranno in modo che sarà conclusa una convenzione con la partecipazione tedesca, e allora resterà da risolvere il problema del ritorno del Reich in seno alla Società (in tal caso sarà solo in quel momento relativamente lontano che si porrà il problema della modifica al Patto); oppure, invece di trattare separatamente il problema del disarmo e quello della Società, si vorrà cercare una soluzione che leghi ambedue le questioni (e allora per ottenere dalla Germania delle concessioni nel campo del disarmo le si farebbero delle concessioni nella redazione del Patto).

L'articolo continua parlando delle grandi linee del progetto che sarebbe stato elaborato dalla Cancelleria romana, in base naturalmente alle supposizioni comparse finora sulla stampa.

« Mussolini — aggiunge il giornale — vorrebbe applicare il principio del Patto a quattro nel Consiglio stesso della Società; fare insomma del quattro una super-Società. Si raggiungerebbe così una maggiore flessibilità: non soltanto l'Italia e la Germania vedrebbero accrescere l'importanza della loro voce, ma la piccola Nazioni perderebbero il loro diritto di veto perchè le decisioni del Consiglio sarebbero prese a maggioranza ».

Quindi il foglio ginevrino, procedendo innanzi nelle sue deduzioni circa gli effetti della politica di revisione quale sarebbe patrocinata dal Duce, crede che la revisione dello statuto societario condurrebbe come risultato certo anche a quella dei Trattati del 1919. A tale proposito esso afferma che, se Roma desidera una revisione dei Trattati, non è tanto per ottenere dei vantaggi in una parte o nell'altra, quanto per procedere a una riorganizzazione del bacino danubiano; e constata in seguito il grande progresso fatto dall'idea di rivedere il Trattato di Trianon in favore dell'Ungheria.

L'articolo però, dando infine uno sguardo alle difficoltà che forse si opporrebbero per giungere alla revisione del Patto, teme che la questione possa portare a una scissione nel seno dell'Assemblea, scissione che potrebbe costituire la fine della Società; e conclude rilevando perciò quanto torto si sia avuto nel voler legare la Conferenza del disarmo alla Società delle Nazioni:

« Lo scopo della Conferenza rischia di essere fatale alla Lega, e la sua riuscita forse non lo sarebbe di meno ».

Una rivista militare francese esalta l'opera di Mussolini

Roma, venerdì sera.

La rivista parigina *Il soldato di Francia*, diretta dal generale Madelin, pubblica un entusiastico articolo sull'opera compiuta da Mussolini, grazie alla quale « gli uomini di Stato di tutti i Paesi hanno ripreso la via verso Roma ».

La rivista dice che « appoggiata su un'organizzazione finanziaria, la quale non teme più imboscate delle Borse, l'Italia può in tutta tranquillità applicare un programma economico che mette in valore il suo suolo, sviluppa i suoi centri urbani, organizza su nuove basi i suoi mezzi di trasporto. L'Italia ormai basta a se stessa e può dare il pane a tutti i suoi figli ».

Dopo aver prospettato l'opera del fascismo in tutti i campi, la rivista aggiunge che « Mussolini ha saputo organizzare e realizzare vittoriosamente un'opera gigantesca. Gli Italiani sono fieri del loro Duce. Che importa che non si possa più discutere in un Parlamento invecchiato? L'ora dei vani discorsi è passata. Mussolini ha creato una politica generatrice di credito e di fiducia ».

Dizione di versi di Clara Ferrero alla « Dante » di Ginevra

Ginevra, venerdì sera.

Ieri sera, sotto gli auspici della Sezione ginevrina della « Dante Alighieri », nella sala « Ateneo », presente il Console generale d'Italia Specchi, moltissime personalità ginevrine ed un numeroso pubblico composto di italiani e svizzeri, si è tenuta una serata di poesia italiana. La dicitrice Clara Ferrero ha declamato, molto applaudita, liriche di Pascoli, Leopardi, D'Annunzio, San Francesco e Jacopone da Todi.

GIORNO PER GIORNO

Sintomi

Il bollettino pubblicato ieri dalla Banca di Francia (situazione del 25 novembre) è un sintomo. Tra il 18 ed il 25 novembre un miliardo e mezzo di oro ha lasciato le cantine dell'Istituto di emissione, quattro miliardi in quattro settimane.

L'oro non emigra soltanto verso Londra, Zurigo ed Amsterdam, sono ormai i risparmiatori francesi che tesaurizzano il metallo essendo diminuito la loro fede nel biglietto.

Rimangono nelle Casse della Banca circa settantotto miliardi di oro. Una cifra enorme atta a far fronte a qualsiasi richiesta, ma il pericolo tuttavia permane.

Nessuna moneta, per quanto oro disponga, può resistere se non solo i detentori esteri, ma soprattutto quelli nazionali, perdono la fede. Questa fede non è ancora perduta, è soltanto incrinata.

Riteniamo che, in una forma o nell'altra, la Francia supererà la crisi attuale; ma se così non fosse, se democrazia e Parlamento non trovassero la forza e l'energia di salvare il salvabilissimo franco, non cadrebbe soltanto una moneta, ma un regime. Si aprirebbe allora una nuova pagina nella storia politica della Francia.

Nubili e coniugate

Legge in una grave rivista, Giornale degli economisti e Rivista di statistica, che in Italia, in media, meno del cinquanta per cento delle donne in età feconda, cioè tra i quindici ed i quarantacinque anni, sono coniugate. In Piemonte, precisamente, la proporzione sarebbe di circa il cinquantuno per cento e nella Venezia Tridentina appena del quaranta per cento.

Dopo aver letto questa statistica abbiamo trovato naturale che la Germania, in determinate zone di frontiera della Cecoslovacchia, abbia imposto una tassa d'espatriazione per ogni giovinotto che sposa una ceca d'oltre confine e non una tedesca di casa propria. L'autarchia fa progressi.

Couplet

Accuse di scorrettezze — giuste od ingiuste, non siamo in grado di giudicare — sono state sollevate da una parte della stampa francese contro l'attuale ministro delle Colonie, Dalimier. Le accuse, per ora, si sono concluse in un couplet:

Je crois que Dalimier serait très [honoré
d'aller garder les sceaux à Saint-[Martin de Re.

Saint-Martin de Re, isola francese nelle Antille. Si onora di una colonia importante di deportati per delitti comuni.

Il lettore.

Violento uragano nel Mar Nero

Quindici morti — Mancano notizie di 150 marinai — Banchine demolite e piroscafi sfasciati dalla mareggiata

Istambul, venerdì sera.

Un violentissimo uragano si è abbattuto sulla costa meridionale del Mar Nero, devastando il porto di Samsun. Dalle prime informazioni risulta che le vittime umane sono numerose. Quindici persone sono morte annegate, mentre mancano notizie di altri 150 marinai e pescatori.

Le banchine del porto sono rimaste danneggiate e in alcuni punti addirittura demolite dalla furiosa mareggiata.

La popolazione presa dal panico si è riversata nelle moschee.

Numerose imbarcazioni, tra cui una trentina di motoscafi, dodici navi petrolifere, due a due alberi e sedici rimorchiatori hanno rotto gli ormeggi e sono andate a sfasciarsi contro le banchine o sulla costa. Parecchie case, investite dalla furia delle acque, sono state demolite. I danni sono calcolati a molti milioni.

La ferrovia da Samsun a Sivas è stata in vari punti danneggiata. All'ultima ora si annunciano gravi devastazioni anche da parecchie altre regioni litoranee. Mancano particolari precisi, in seguito all'interruzione di tutte le comunicazioni, ma già delle notizie che si hanno traspare che si tratta di un gravissimo disastro.

Il maltempo imperversa sulle coste marocchine

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Casablanca che una violenta tempesta imperversa sulla costa marocchina, da Tangeri a Villa Cisneros. Numerose navi da pesca, per la maggior parte spagnuole, che si trovavano in alto mare, sono state costrette a rifugiarsi nel porto di Casablanca. Il grande molo di Casablanca ha sofferto gravemente; le immense ondate che lo hanno battuto per 48 ore, ne hanno demolito i muri, i parapetti e in parte anche il corpo della gettata. Numerose barche sono andate distrutte contro gli scogli, ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Isole artificiali in pieno Atlantico

La piattaforma per i voli transoceanici - Una richiesta di 30 milioni di dollari di anticipo al Governo degli Stati Uniti per l'inizio dei lavori

Parigi, venerdì sera.

In questo secolo di progresso non c'è da meravigliarsi di nulla. Giulio Verne e Wells sono stati ampiamente superati ed i viaggiatori transatlantici vedranno forse fra qualche anno, a quanto annunciano giornali parigini e londinesi, una delle realizzazioni più inverosimili: delle isole artificiali galleggianti, che permetteranno agli aeroplani di posarsi su di esse in pieno Atlantico.

Una società si è infatti costituita negli Stati Uniti, la Seadrom Ocean Dock Corporation, che si propone di costruire delle piattaforme, o isole galleggianti, che sbaglioneranno la rotta aerea transatlantica.

La società, che è americana, ha cominciato col chiedere 30 milioni di dollari di anticipo al Governo americano, ed è molto verosimile che questi glieli darà. Essa afferma che la costruzione di queste isole permetterà un traffico transatlantico regolare nonchè un traffico postale, e siccome vi sono ogni anno un milione di passeggeri e quattro milioni di lettere, si vede facilmente che la società potrà rimborsare l'anticipo fattole e ricuperare il proprio capitale.

La costruzione e i particolari tecnici di queste isole sono stati studiati da società scientifiche americane e si può ritenere che il tragitto fra l'Europa e New York verrebbe ridotto a 24 ore per i grandi aeroplani che si poserebbero, qualora fosse necessario, su quegli aerodromi galleggianti.

Ognuna di queste isole artificiali avrebbe una piattaforma di almeno 25 mila metri quadrati; questa piattaforma sarebbe mantenuta orizzontalmente a circa 30 metri al di sopra della superficie del mare. Essa sarebbe disposta su di un'armatura in acciaio e ferro che riposerebbe su cassoni di galleggiamento. Questi cassoni sarebbero lunghi a 12 metri di profondità. Ognuna delle isole avrebbe poi spostamento di circa 63 mila tonnellate. La costruzione dei cinque aerodromi galleggianti esigerebbe 125 mila tonnellate di acciaio e 50 mila tonnellate di ferro, nonchè una quantità enorme di cemento. Gli americani hanno calcolato che diecimila operai sarebbero immediatamente occupati in questi lavori, che si effettuerebbero nel periodo di due anni. Beninteso, sulla piattaforma e tra la piattaforma e il livello dell'acqua verrebbero costruite delle camere, delle officine di riparazione, nonchè un bar per ogni isola. Giorno e notte queste isole galleggianti sarebbero una segnalazione con posti di radiotelegrafia. Inoltre un servizio di navi permetterebbe di congiungere quotidianamente un'isola all'altra. Ogni Compagnia di navigazione e ogni Compagnia nazionale d'aviazione potrebbe utilizzare queste isole galleggianti in caso di bisogno, naturalmente dietro una retribuzione da fissarsi. Sino ad ora non si tratta che di progetti americani, ma è fuori di dubbio che saranno realizzati e che le isole si troveranno pronte a funzionare, a quanto si crede, verso il 1937.

La prima « isola galleggiante » sperimentata dagli americani.

Esodo di circa 5 miliardi di oro

in meno di un mese dalla Banca di Francia

Un monito del « Tempo »: « Bisogna dare l'impressione che il tempo degli intrighi e delle manovre è superato »

L'emissione di un prestito di 1500 milioni

Parigi, venerdì sera.

Il bilancio settimanale della Banca di Francia, pubblicato ieri, ma recante la data di venerdì 24 novembre, fa apparire un'uscita di oro assai più notevole di quella segnalata dai bilanci anteriori.

Ecco quanto è scritto nel bollettino:

« Incasso oro (monete e lingotti) fr. 77.832.419.424, con una diminuzione di fr. 1.460.487.730; biglietti al portatore in circolazione franchi 80.367.916.305 con una diminuzione di 338.248.585; ammontare degli impegni a vista fr. 98.339.381.920; proporzione dell'incasso oro e degli impegni a vista 79,14 % ».

Commentando il bilancio, il Tempo, dopo aver rilevato che, come già si attendeva, il bilancio segna una diminuzione di oro più importante di quella che era stato accusata nei bilanci anteriori, aggiunge che tale oro ha preso in massima parte la via dell'Inghilterra, i ritiri constatati durante la settimana considerata essendo stati effettuati principalmente per conto del fondo britannico di regolarizzazione dei cambi il quale aveva acquistato in particolare al principio della settimana scorsa delle quantità considerevoli di franchi per mettere un freno al rialzo della sterlina.

Il giornale conclude segnalando che la riserva metallica dell'Istituto di emissione si è ridotta, dal 30 ottobre al 24 novembre, di circa 5 miliardi,

mentre le riserve di divise hanno anche subito la leggera diminuzione di circa 30 milioni.

Lo stesso Tempo, in altra nota, rileva che è ormai certo che le finanze francesi non saranno più salvate mediante i soli provvedimenti tecnici. Il pericolo diviene troppo imminente, perchè la salvezza immediata possa essere ricercata altrove che in un ristabilimento generale della fiducia. Ma la fiducia non è soltanto l'assenza di apprensioni. Essa esige — rileva il Tempo — un'adesione delle menti, uno slancio dei cuori, che soltanto un'azione positiva ed energica dei poteri pubblici potrebbe provocare.

« Bisogna dare al Paese — conclude il giornale — l'impressione che la politica pura non abbia più voce in capitolo, che il tempo degli intrighi di corridoio e delle manovre partigiane è decisamente superato, che l'ordine materiale e morale compromesso dai giuochi delle fazioni è ristabilito; insomma che la casa non è più alla rovescia ».

Il crescente esodo dell'oro preoccupa naturalmente l'opinione pubblica, che la mette in rapporto con l'incertezza della situazione politica e con la palese difficoltà in Tesoreria, sottolineata dal fatto che

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il decreto relativo all'emissione di un prestito di 1500 milioni.

Messi l'uno accanto all'altro, i due avvenimenti fanno apparire la situazione della Tesoreria assolutamente inquietante.

Le cifre elettorali spagnuole

Madrid, venerdì sera.

Dopo quattordici giorni di tergiversazioni, finalmente il Ministero spagnolo si è deciso a pubblicare alcune cifre interessanti concernenti i risultati del primo turno delle elezioni legislative. Il numero totale di deputati eletti è di 378 e perciò il secondo turno avverrà per soli 95 candidati.

Considerato che mancano ancora gli scrutini della provincia della Coruña, che elegge 19 deputati, e d'altra parte l'elezione di due candidati di Almeria e Oviedo è ancora dubbia, si conosce quindi la tendenza politica degli altri che possono essere così ripartiti: 171 di destra, 130 del centro e 58 di sinistra. Fra gli eletti dei partiti di sinistra, i socialisti figurano in numero di 27 e quelli della sinistra repubblicana di Catalogna 22.

Il Ministro degli Interni ha accettato le dimissioni presentate dai governatori civili di Cadice e di Almeria e dal rappresentante del Governo a Huerta, i quali sono amici politici di Botella, ex-Ministro della Giustizia. Quest'ultimo, come è noto, si è dimesso nei giorni scorsi. In una intervista concessa all'*United Press*, il Primo Ministro Barrios ha dichiarato essere perfettamente naturale che, in un momento politico così interessante, la lotta elettorale tra i diversi partiti assuma una grande intensità. Questo, secondo il Capo del Governo, è indizio di vitalità.

Barrios ha soggiunto che il Governo ha preso tutte le misure necessarie per evitare disordini e violenze che potrebbero verificarsi per le strade a causa della tensione tra i partiti.

La lotta elettorale, che si concluderà domenica, si presenta sotto diversi aspetti a seconda delle località. Così, mentre a Madrid e nella provincia i radicali si asterranno in modo che i partiti di destra avranno per avversari i soli socialisti, in altre località, come a Ceuta, la battaglia si svolgerà tra radicali e socialisti. Si prevede che il gen. Sanjurjo che fu condannato all'ergastolo in seguito al tentativo di rivolta monarchica, verrà eletto a Melilla coi voti delle destre.

La marcia su Parigi dei « pellegrini della fame »

Gruppi di estremisti dispersi Altre riunioni di disoccupati

Parigi, venerdì sera.

E' noto che le organizzazioni estremiste, che aderiscono più o meno al partito socialista, avevano annunciato con grande clamore una « marcia dei pellegrini della fame » su Parigi, alla quale dovevano in un primo tempo associarsi tutti i disoccupati delle regioni del Nord. I diversi gruppi che si erano riuniti in varie città industriali, sono stati arrestati nella loro marcia e dispersi: per il momento non rimane più che un solo gruppo, d'una cinquantina di « pellegrini della fame », che, provenienti a tappe dalla regione di Saint Just, sono arrivati, si può dire, alle porte di Parigi.

Il partito comunista conta, approfittando dell'arrivo dei delegati dei disoccupati delle varie regioni della Francia, previsto per domani a Saint Denis, di organizzare una grande manifestazione alla quale saranno invitati tutti i disoccupati della regione parigina. A cominciare da oggi, numerose riunioni avranno luogo a Parigi e nei sobborghi per preparare questa dimostrazione di massa, che si ridurrà poi al solito e tradizionale corteo di qualche migliaio di partecipanti.

Ieri sera si distribuiva in uno dei sobborghi più popolari di Parigi un foglietto intitolato « Il pezzo di pane », che esponeva una molti particolari la rivendicazioni dei disoccupati comunisti: il principale consisteva in una pretesa che sarebbe ridicola se non dissimulasse il vero intendimento dei fautori della rivoluzione: i disoccupati chiedevano semplicemente che ogni martedì fossero i loro delegati adunati a studiare, al Municipio del circondario, i casi particolari presentati dai Sindacati, e quindi decidere l'immediata soluzione. E' facile immaginarsi quale anarchia verrebbe a risultare dall'adozione d'un simile sistema!

Intanto un secondo gruppo di « pellegrini della fame » ha lasciato ieri mattina Clermont de l'Oise per Creil, ove dovrebbe aver luogo il concentramento di vari gruppi.

Un naufragio sulla costa còrsa

Tre italiani annegati

Parigi, venerdì sera.

La burrasca che ha imperversato nei giorni scorsi sulla Corsica, ha causato la perdita di cinque vite umane comprese quelle di tre nostri connazionali. La barca da pesca *Antonia* era partita fino dal 23 novembre da Ajaccio diretta a Carges. Ora sono stati rinvenuti sulla spiaggia di Carges alcuni rottami, che non lasciano alcun dubbio sulla sua sorte. Le vittime sono il padrone della barca, Nicola Manoschi, di anni 29, ammogliato e padre di due figliuoli, un marinaio di Ajaccio a nome Renucci, di anni 19, e tre marinai di nazionalità italiana: Giuseppe Fanni, di 35 anni, sposato con 5 figli, Pietro Demonti, di 20 anni, e Vito Sannu, di 20 anni.

Violento incendio in un deposito di marci a Strasburgo

Parecchi milioni di danni

Parigi, venerdì sera.

Ieri a Strasburgo è scoppiato un incendio in un deposito del porto del Reno destinato all'imprese di trasporto internazionali. Tutto un capannone di mille metri quadrati di superficie, alto due piani e nel quale si trovavano riunite merci diverse, è stato preda alle fiamme. Il fuoco, che minacciava di comunicarsi ad altri vicini depositi di legname e di carbone, ha potuto essere circoscritto dopo grandi sforzi dei pompieri. I danni, non ancora esattamente valutati, ascendono a parecchi milioni.

Festa nuziale di contadini terminata tragicamente

Dieci feriti per il crollo di un pavimento durante il ballo di nozze

Ateno, venerdì sera.

Al villaggio Castrital, vicino a Pastrasso, il matrimonio di un ricco contadino del luogo è terminato tragicamente. Il rito era stato celebrato e gli invitati, approfittando del bel tempo, salivano sul terrazzo e si mettevano a ballare. Il pavimento cedeva, però, per il peso e dieci persone venivano più o meno gravemente ferite. Il sacerdote che ha celebrato le nozze, versa in condizioni disperate.

Il dollaro e la sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina a New York 5,23 1/4; su Parigi 84 3/8. Oro 125,2.

Mercato dei fondi inattivo per la fine del mese e l'incertezza dei cambi. Valori inglesi stabili, tedeschi in rialzo, francesi sempre scossi. Kaffir fiacchi. Internazionali invariati.

I veliti della "battaglia del grano,,

Gli agricoltori piemontesi che domenica saranno premiati dal Duce

Roma, venerdì sera.

Ecco l'elenco dei piemontesi vincitori del 10° Concorso nazionale per la Vittoria del Grano che domenica prossima 3 corrente, al teatro Argentina, saranno premiati dal Capo del Governo.

GRANDI AZIENDE AGRARIE

Gruppo A: Ferraris Grato di Prarolo (Vercelli), produzione per ettaro quintali 67,29 (media zona quintali 40,61), lire 15.000; varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa. — Caresana Daniele e Figli, Casalino (Novara), produzione per ett. quintali 57,18 (media zona q.li 24,50), lire 12.000; varietà sem. Damiano Chiesa, Villa Glori, Arditi, Sarzi.

Gruppo C: Arezzi Enrico, Casalnoceto (Alessandria), produzione per ettaro quintali 56 (media zona quintali 18), lire 40.000. Varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana.

MEDIE AZIENDE AGRARIE

Gruppo A: Ottino Antonio, Ernesto, Luigi e Mario, Verrua Savoia (Torino): produzione per ettaro q.li 72,10 (media zona quintali 27), lire 15.000. Varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa.

Gruppo B: Prigiona Nicola (Eredi); direttore tecnico Centari Adelio; Alessandria. Produzione per ettaro quintali 58,01 (media zona q.li 18). Varietà seminate Damiano Chiesa, Edda, Villa Glori, Mentana.

Gruppo C: Trivero Michele, Ivrea. Produzione per ettaro quintali 66,80 (media zona q.li 22), lire 30.000. Varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa — Sconfietti Giuseppe, Borgolavezzaro (Novara). Produzione per ettaro quintali 59,78 (media zona quintali 21,50), lire 15.000. Varietà seminate Mentana — Odello Celso, Bra (Cuneo). Produzione per ettaro quintali 51,76 (produzione media zona q.li 17,50), lire 8.000. Varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa, Mentana.

PICCOLE AZIENDE AGRARIE

Gruppo A: Rossi Giovanni, Novara, produzione per ettaro quintali 64,89, media zona quintali 22,50, lire 9000; varietà seminata Damiano Chiesa.

Gruppo B: Gualco Lorenzo, Sant'Agata Fossili (Alessandria), produzione per ett. q.li 58,86, media zona q.li 11, lire 15.000; varietà seminata Villa Glori, Damiano Chiesa, Mentana — Branchi di Ezechia Mario, Dronero (Cuneo), produzione per ett. q.li 39,45, media zona q.li 13, lire 6000; varietà seminata Damiano Chiesa, Edda.

Gruppo C: Roncarolo Giovanni, Cascine San Giacomo (Vercelli), produzione per ett. q.li 72,23, media zona q.li 19,77, lire 15.000; varietà seminate Damiano Chiesa, Romano — Petrino Felice, Brandizzo (Torino), produzione per ett. q.li 65, media zona q.li 25,89, lire 9000; varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori.

Saranno inoltre premiati nella stessa cerimonia i parroci vincitori del quarto Concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti propagandisti e agricoltori.

Accordo italo-polacco per forniture navali

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia di Roma riceve da Varsavia che è stato ieri firmato un accordo italo polacco in base al quale l'Italia fornisce alla linea Gdynia America, che fa regolare servizio tra Gdynia e New York, due motonavi costruite da un cantiere italiano, che la Polonia pagherà con un corrispettivo valore di carbone.

Litvinoff giungerà domani a Napoli

Napoli, venerdì sera.

L'arrivo a Napoli del « Conte di Savoia », recante a bordo Litvinoff, è previsto per domani.

Istruzioni del Ministro Ercole circa l'osservanza delle vacanze festive degli scolari

Roma, venerdì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, ha diramato la seguente circolare ai Presidi e Direttori delle Scuole e degli Istituti regi e pareggiati d'istruzione media di qualunque tipo e grado.

« E' mio preciso intendimento che gli scolari possano disporre dei giorni di vacanza stabiliti nel calendario per dedicarsi con perfetta tranquillità agli affetti della famiglia e per partecipare alle esercitazioni e alle adunate indette dall'Opera Balilla, senza essere in ciò ostacolati dalle esigenze dei doveri scolastici.

« Il Fascismo ha voluto rinnovare nel nome e nel fatto la funzione educativa dello Stato, l'ha resa educazione integrale, educazione nazionale. E accanto alla Scuola ha creato l'Opera Balilla per completare con essa e formare i giovani, non solo nel fisico ma anche nell'intelletto, e soprattutto nella volontà, e offrire loro il modo di portare anch'essi, come i cittadini adulti, il loro contributo alla vita dello Stato fascista. Ma per il lavoro vasto e complesso di assistenza sociale, di preparazione politica e militare, di attività culturale, di attività ginnico-sportiva, occorre tempo adeguato e occorre, tra l'altro, che gli alunni non siano messi nell'alternativa di venir meno agli appelli della loro organizzazione o agli incombenti doveri scolastici.

« Appare pertanto opportuno che dalla sera dell'ultimo giorno precedente alle vacanze fino all'inizio della prima lezione successiva, solo la famiglia e l'Opera Balilla abbiano facoltà di regolare l'uso del tempo degli scolari. Le domeniche e le altre feste di solennità debbono conservare il loro carattere di breve tregua concessa alle occupazioni ordinarie. Ma ciò non deve intendersi nel senso del riposo individuale che per il ragazzo vuol dire soltanto ozio e dispersione di energie. Nell'intimo della casa e nei ranghi dell'organizzazione balilla stia ogli avrà il migliore ambiente per elevare lo spirito in ciò che trascende la realtà quotidiana e per trovare nelle varie iniziative dell'Opera una gradevole alternativa che gli permetta di riprendere il giorno seguente, con rinnovata lena, le fatiche scolastiche. Dispongo pertanto che così i collegi dei professori nello stabilire i turni di preparazione domestica, come ogni singolo professore nell'assegnazione dei compiti e delle lezioni, non esigano nei giorni predetti alcuno studio domestico. I compiti e le lezioni assegnati negli altri giorni debbono bastare e basteranno certamente quando si sappia far tesoro del tempo che gli alunni passano in scuola e dal primo all'ultimo giorno di lezioni, lo svolgimento del programma sia armonico ».

Classifica dei giocatori e giocatrici di tennis di prima categoria

Roma, venerdì sera.

S. E. Lessona ha così composto la classifica dei giocatori e delle giocatrici di tennis di prima categoria.

Giocatori: 1. De Stefani, 2. Merpurgo, 3. Palmieri, 4. Rado, 5. Sertorio, 6. Taroni, 7. Quintavalle, 7. bis Bonte, 8. Pia d'Ostiani, 9. Bacigalupo, 10. Mangold, 11. Serventi, 12. De Minerbi, 13. De Bono, 14. Bocciardo, 15. Bonzi, 16. Cesura. Non classificato per insufficienza di prove Gaslini.

Giocatrici: 1. Valerio, 2. Luzzatto, 3. Manzuto, 3. bis Riboli, 4. Rusnapina, 5. Orlandini. Non classificata per insufficienza di prove Maud Levi Rosenbaum.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1° dicembre 1933-XII.

Continuano le buone disposizioni del mercato anche se l'attività degli scambi non è molto intensa, a maggiore attenzione rivolta ai Fondi Pubblici in ulteriore miglioria di una modesta frazione. Nel comparto azionario progressi di qualche unità su Fiat, Viscosa, Stige, Terni, Ilva, Snaichiaro e Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% n.	89,15	89,50
100	Id. f. p.	89,03	89,825
100	Consol. 5 % n.	95,35	95,70
100	Id. f. p.	95,475	95,85
500	I.R.I. 4,50 %	488 —	488 —
500	Torino 5 % c.	503,75	505,50
500	Torino 5% n.	495 —	495 —
500	S. Paolo 5 %	503,50	503,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	345 —	345 —
500	Elet. for. 4,50%	490 —	490 —
100	BTN (V) 1934	100,60	100,60
100	Id. (XI) 1934	101 —	101 —
100	Id. 1940	105,05	105,05
100	Id. 1941	105,05	105,15
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
2000	B.co d'Italia	1755,50	1755 —
500	Banca Comm.	902 —	902 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mediterr.	530 —	530 —
350	Mediterranee	435 —	430 —
500	Meridionali	652 —	653 —
250	Lloyd Sab.	49,50	48,50
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	173,50	173,50
10	Italiana Gas	11,38	11,85
50	Stige	94,25	96 —
250	Elettr. A. I.	85 —	84,50
125	Sip	33 7/8	34 1/8
200	Terni	153 —	154,50
100	F. C. E.	75 —	76 —
500	Savigliano	845 —	845 —
200	Nebiolo	107 —	108 —
150	Bauchiero	172 —	174 —
80	Tedeschi	76 —	76 —
200	Fiat	228,50	230,50
50	Monte Amiata	37,50	37,50
100	Montecatini	129 —	129 —
100	Ollomont	190 —	190 —
250	Monteponi	215 —	219 —
25	Schiapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	86,50	86,50
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	417,50	417,50
100	Fiorio	38 —	38 —
200	Viscosa	208,50	210 —
25	Valli Lanzo	23 —	23 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Ital Wagon	214 —	214 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	124,50	127 —
25	Pittaluga	6 —	6,75
85	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,40; Londra 62,79; Svizzera 357,65; New York 12,10.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Il Consolidato 5% ha oggi seguito il passo al mercato trascinando con sè a un nuovo miglioramento tutte le voci del listino. Dopo la 3,50% pure vivamente ricercata a 89,40, 89,90, 89,35 e il Consolidato 5% a 95,75, 95,90, 95,85 per fino corrente mese, troviamo in maggior vantaggio le Meridionali, Mediterranee, Viscosa, Edison, Fiat, Emiliana, Industria Zuccheri, Distillerie e Italcementi. Ben tenute sono pure le Montecatini, Pirelli Italiana, Terni, Sais, Rossari, Stampati, Adriatica, Bianchi, Unes e Isotta. Variazioni quasi insignificanti nei cambi.

Rendita 3,50% 89,85; Consolidato 5% fm. 95,85; Banca It. 1766; Banca Comm. 902; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Mobili. 500; Consorzio Meb. 551; Elettrobb. 27,50; Mediterranee 432; Meridionali 654; Veneto Cost. Ferr. 179; Cogollo 23; Unbel. Lino 173,50; Lib. Triest. 27; Cot. Cantoni 3610; Furter 41; V. Olona 98; V. Seriana 7,50; V. Ticino 95; Olcese 218; Stampati 628; Cantoni Cosic 315; Linif. Can. Naz. 161,50; Bosi, Varzi 231,50; Rotondi 216; Tosi 86; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 318; Lanificio Gavardo 799; Id. Rossi 2750; Targetti 75; Cascami 255; Bernasconi 99; Saia 210,75; Pacchetti 64; Ansaldo 28; Ilva 131,20; Metallurgica It. 167; Acciaie 35,50; Montecatini 129,50; Dalmine 106,50; Breda 46,50; Bianchi 46,25; Isotta 12; Fiat 235,50; Mimi Silv. 6; Reggiane 29; Adriat. Elettr. 187,50; Brioschi 214; Cioli 237,75; Dinamo 216; Bresciana 346; Valdarno 144,75; Alta Italia 45,50; Emiliana 344; Tresso Adda 393; Adamello 152,50; Sesa 63,75; Edison 654; Id. Perlegrafo 485; Sip 33,50; Tirso 64; Viscosa 374; Merid. Elettr. 231,50; Terni 155; Un. Es. Elettr. 14 5/8; Italcable 66,50; Tecnomasio 32; Distillerie It. 143; Eridania 355; Industria Zucch. 1150; Raff. L. 301; Italiana 178; Mira Lanza 86; Pirreli It. 13,25; Aedes 156; Fond. Reg. 3, id. 7% 49,50; Fondi Rustici 69,50; Saturnia 31; Bonni 31; Alb. Venezia 36,50; Italo Am. 24; Pirelli It. 948; Pirelli e C. 248; Brasital 39; Dell'Acqua 142,50; Vedetta 30. — CAMBI: Parigi 74,40; Zurigo 357,50; Londra 62,79; Amsterdam 755,50; Madrid 186,50; Bruxelles 268; Berlino 445; Praga 56,50; New York chèque 12,10. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 91,75; Cred. Veneto 5% 503,50, id. 6% 505,75; Cons. Terr. 4% 478, id. 5,50% 503,50; Cons. Miglior. 5% 507,50, id. 5% 499,50; Banca Lavoro 5,50% 502,50; S. Paolo 5% Fond. 504,50; Bonni Tes. 5% 1934, 101,10; id. 1940, 105,025; id. 1941, 106,05.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — Rend. Ital. 3,50 % fm. 89,82 ½; Consolid. 5 % fm. 95,85, cont. 95,50; Venezia 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,70, id. 1940 105,15, id. 1941 105,15; Cred. Cred. Migl. 5 %, 499,50, id. 6 % 507; Paolo 5 % 504; Banco d'Italia 1755; Comm. It. 904; Banco Roma 102,50; Cred. It. 645,50; Ferrov. Merid. 653; Ferr. Mediterr. 428; Rubattino 178; Lloyd Sabaudo 49; Alta Italia 45; La Polare 15; Sisa 210; Montecatini 128,50; Monte Amiata 37; Siva 132; Ansaldo 27,50; San Giorgio 156; Fiat 230,50; Piccini Elettr. 15; Sip 34,50; Terni 155; Eridania 354; Ind. Zucc. 1151; Raff. Lic. Lamb. 408; Distill. Ital. 141; Nolini Alta Italia 236; Aedes 152; Beni Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,40; Svizzera 357,50; Londra 62,79; Olanda 756,50; Spagna 185,50; Belgio 265; Berlino 455,50; Praga 56,50; Buenos Aires carta 4; New York 12,10.

Borsa di Roma

ROMA, 1. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 89,60; Id. id. fm. 89,85; Consolidati 5 % cont. 95,60; Id. id. fm. 95,80; Obbl. Venezia 3,50 % 91,85; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,05; id. id. 1940, 105,02,50; id. id. 1941, 106,02,50; Banca Naz. Lavoro 5,50 % 502,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 499,50; id. id 6 % 509; Banca Italia 1754; Banca Commerciale Italiana 901,50; Credito Fondiario 856; Credito Italiano 645; Banco di Roma 102; Meridionali 653; Tramvays 237; Rubattino 174; Rais. 210. Metallurg. Ital. 167; Riva 132; Montecatini 129; Ansaldo 28; Fiat 231; Terni 155; Romana Elettr. 314,50; Acciai 124; Romana Zurch 113; Fondi Rust. 69; Immobiliare 476; Beni Stab. 216; Impr. Fondi. 182,50; Risanamento 1008; Acqua Marcia 684. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 62,79; Zurigo 357,65; New York 12,10.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rendita 3,50% fm. 89,90; Consolidato 5% fm. 95,825; Venezie 3,50% 91,75; Buoni Tesoro 1934, 101; id. 1940, 105,10; id. 1941, 105,10; Adria 50; Cantieri 58,50; Lib. Triest. 27; Lloyd 65; Assicuraz. Generali 3947,50. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 62,79; New York 12,10; Zurigo 357,65.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 30 al 1.o + 1,2
Temperatura ore 14 di oggi + 8,2
Pressione bar. ore 8 mm. 742,86
Umidità, ore 8, 87%.

Nell'attesa delle feste di santificazione di Don Bosco

Il grandioso progetto di trasformazione a Valdocco

Tra i propositi da qualcuno accennati per degnamente festeggiare la santificazione di Don Bosco, vi è quello di ampliare nella forma più conveniente la Basilica di Maria Ausiliatrice e di erigervi un nuovo e grandioso altare per il culto del nuovo santo.

«Bisogna preparare nella chiesa madre dell'Opera Salesiana — scriveva il compianto superiore generale don Filippo Rinaldi nel gennaio del 1929 — una degna accoglienza a Don Bosco per il giorno che sarà, come speriamo, elevato agli onori degli altari. Egli dovrà avere non solo un altare bello e decoroso, ma anche un posto capace di accogliere i suoi figli e i numerosi devoti che accorreranno ad invocarlo».

Così era posto il duplice problema: ampliamento della chiesa, nuovo altare per S. Giovanni Bosco. Che la chiesa sia insufficiente per le solennità anche di secondo ordine, lo si nota ogni volta che a Valdocco c'è qualche avvenimento: tutti ne sono persuasi.

Convinto di questo per molte ragioni, il rev. D. Rinaldi aveva lungamente rimuginato di rimediare ad affidava perciò all'arch. Mario Ceradini, dell'Accademia di Belle Arti di Torino, lo studio di un progetto d'ampliamento. Ed il progetto fu studiato con la gran cura di conservare la vecchia chiesa, ormai acquisita alla storia, quale fu costruita dall'arch. Specia nel 1889, ma raddoppiarne la capacità con opportuni lavori. Rimane, nel progettato ampliamento, la parte superiore dal presbiterio e dal coro e vi saranno aggiunti i locali accessori per i movimenti ed i servizi richiesti dal culto. In breve, la superficie attuale della chiesa è di metri quadrati 1388; la superficie della chiesa rinnovata risulterà di metri quadrati 2642. Tutto l'aspetto esterno del sacro edificio assumerà una maestosa imponenza, mentre corrisponderà alle esigenze delle folle accorrenti. L'altare dedicato a Don Bosco sarà collocato nel braccio destro della crociera, che avrà le dimensioni più di una chiesa che di una cappella, ricco di decorazione architettonica, coperto da una maestosa volta a botte, fiancheggiato dai trifornici che immettono nelle cappelle laterali. Il carattere architettonico dell'altare a Don Bosco sarà di tono più elevato e grandioso del resto della chiesa: l'altare non sarà addossato al muro, ma vi si potrà circolare attorno sicchè sia visibile da ogni lato la salma del Santo.

Il complesso degli edifici, secondo il nuovo progetto

L'altare per S. Giovanni Bosco

to Ceradini, intatta la parte della facciata e la navata centrale, e la navata trasversale viene prolungata da una parte e dall'altra per complessivi metri 16,50. Ai lati della nave centrale verranno costruite, con la forma di quattro cappelle, due navate laterali, alle quali corrisponderanno nella facciata due altri corpi, sopra i quali sorgeranno due campanili, rendendo l'insieme della facciata, monumentale ed armonico. Sarà prolungata la parte superiore della navata centrale, e vi saranno aggiunti i locali accessori per i movimenti ed i servizi richiesti dal culto.

Questo il progetto: date però le difficoltà finanziarie dei tempi, per ora i Salesiani fanno più volentieri fronte alle esigenze immediate delle loro opere missionarie che a quelle pur necessarie ma meno urgenti. Nel mese scorso hanno inviato nelle missioni d'America, d'Asia e d'Africa, centocinquanta missionari, spendendo soltanto di viaggi circa mezzo milione. Per ingrandire la Basilica e costruire il nuovo altare occorrerebbe una spesa di qualche milione.

Una grave accusa temeraria ed infondata

contro un noto professionista torinese

Prosciolto dall'accusa di appropriazione indebita e truffa chiede al denunziante il risarcimento dei danni subiti

Un noto professionista residente nella nostra città, l'ing. Castullo Soldati, alcuni anni or sono assumeva l'appalto per la costruzione di alcune importanti opere per conto dello Stato. Data l'importanza dei lavori e la necessità di larghe disponibilità finanziarie, l'ing. Soldati stipulava una convenzione con la Banca Mobiliare Piemontese in base alla quale questa — mediante un determinato corrispettivo — si obbligava a finanziare l'impresa fino all'espletamento dell'appalto.

I lavori vennero pertanto iniziati e portati a buon punto, ma ad un tratto sorsero improvvisi ed imprevedibili ostacoli. I fornitori si rifiutarono di consegnare altro materiale se non si provvedeva alla copertura delle loro precedenti forniture; gli operai sospesero il lavoro e compirono anche atti di sabotaggio perchè in credito di pagho arretrate. L'ingegnere protestò presso la Banca che gli lasciava mancare i fondi necessari per condurre a termine l'impresa; la Banca rispose che era già troppo esposta. Ma mentre le parti polemizzavano il tempo accordato all'appaltatore per il compimento dei lavori era trascorso e l'ing. Soldati si vide accollate delle fortissime multe per ritardo nella consegna delle opere finite. Così l'impresa da lui assunta e dalla quale sperava di ottenere un discreto utile si chiudeva con una perdita ingente, secondo l'ing. Soldati di oltre centomila lire.

L'ing. Soldati non tanto facilmente si rassegnò a questa perdita e ritenendo che la Banca fosse l'unica responsabile del danno patito con citazione 8 gennaio 1931 la evocò in giudizio avanti al Tribunale, perchè fosse riconosciuta la di lei inadempienza. La causa fu poi abbandonata perchè s'iniziarono delle trattative amichevoli con la proposta di un arbitrato. Fallite le trattative di componimento, la causa venne ripresa con diffida di assegnazione a decisione. Ed ecco che a questo punto si verificava un colpo di scena inatteso. Il cav. uff. rag. Silvio Turati, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Mobiliare Piemontese, presentava alla Procura del Re una denuncia contro l'ing. Castullo Soldati per truffa ed appropriazione indebita perchè egli avrebbe incassato oltre 40 mila lire dalle Ferrovie dello Stato, mentre tale somma era stata da lui in precedenza caduta alla Banca.

L'ing. Soldati oppose una vigorosa e documentata difesa; il denunciante di fronte a questa contestazione finiva per ammettere che la denuncia era errata e riduceva la somma che sarebbe stata arbitrariamente incassata dall'ingegnere a lire 11.000 circa. Ma l'ing. Soldati contestava anche questa affermazione mediante l'esibizione di nuovi documenti: le sue giustificazioni venivano ritenute esatte sia dal Procuratore del Re che dal consigliere istruttore comm. Andriano, che emetteva nei riguardi dell'ing. Soldati una sentenza di non luogo a procedere per non avere commesso il fatto. La sentenza di proscioglimento escludeva però ogni dolosa intenzione di accusare un innocente e quindi il resto di calunnia.

Poichè durante il lungo periodo durante il quale egli era imputato di truffa e di appropriazione indebita si era visto chiudere tutte le porte in faccia e la sua attività commerciale e industriale ne aveva sentito fortissimo danno, l'ing. Soldati citò nuovamente la Banca Mobiliare, ora in liquidazione, chiedendo che fosse condannata a risarcire i danni tutti che gli aveva causato. La Banca, assistita dagli avvocati Negretti e Mathis, sosteneva che il giudice civile non era competente a liquidare tali presunti danni, ma competente era solo il giudice penale e che in ogni modo a questo giudice possono essere richiesti i danni contro il denunciante o querelante costituitosi parte civile, circostanza non verificatasi nel caso in esame.

A sua volta l'ing. Soldati, assistito dagli avvocati Castellano e Detoni, sosteneva che la competenza del giudice penale circa la liquidazione dei danni si verifica quando si celebri il dibattimento e non in sede istruttoria; che il giudice civile è sempre competente ad accertare l'illecito civile ed a liquidare i danni e che la costituzione di parte civile non è condizione essenziale perchè il danno può sorgere dalla stessa denuncia.

La terza Sezione del nostro Tribunale non ha ritenuto fondata in diritto la tesi prospettata dai patroni della Banca Mobiliare e quindi ha dichiarato la propria competenza a giudicare la domanda dell'ing. Soldati. Ha quindi affermato che per costituire colpa del denunciante è necessario e sufficiente che l'errore della sua denuncia non sia scusabile in quanto esso avrebbe potuto essere evitato con la comune prudenza e la diligenza consigliata dalle circostanze. Nel caso in esame la requisitoria del Pubblico Ministero e la sentenza del giudice istruttore accertarono la sventatezza e la temerarietà della denuncia, la grave colpa e la nessuna diligenza del rappresentante della Banca nell'esame delle partite e nell'accertamento della contabilità, esame ed accertamento che avrebbero escluso ogni responsabilità da parte dell'ing. Soldati. Il Tribunale quindi, ritenendo fondate le richieste dell'ing. Soldati, ha ammesso la prova da lui offerta a dimostrazione della entità dei danni subiti in seguito alla ingiusta accusa a lui mossa.

Il film delle grandi manovre

col discorso del Duce agli ufficiali proiettato alle truppe del Presidio

Si proietta in questi giorni, privatamente, alle truppe della guarnigione di Torino, il film LUCE delle grandi manovre nelle Langhe. E' un documentario di notevolissima importanza, non soltanto per le scene della vita al campo che esso ci offre, bensì anche e soprattutto per il discorso pronunciato dal Duce alla conferenza finale della esercitazione, discorso che per altissimo contenuto morale, per scienza dell'anima soldatesca e per direttive di comando, calgerebbe la massima diffusione fra gli ufficiali in servizio permanente ed in congedo. Il film, che è in consegna al Cinema Vittoria, è stato proiettato ancora alle truppe accompagnate dagli ufficiali di servizio. Il duce è toccato stamane alla Legione Allievi Carabinieri, al 1.o Artiglieria Pesante ed agli Automobilisti. L'eccezionale pubblico grigioverde ha seguito con viva attenzione le fasi del documentario, interessandosi soprattutto agli episodi delle proprie specialità.

Cerimonia religiosa

alla Scuola Domenico Berti

I numerosi alunni della Scuola Magistrale Domenico Berti hanno partecipato questa mattina ad una cerimonia che, svoltasi nella parrocchiale dedicata a Gesù Nazzareno, ha segnato l'inizio religioso dell'anno scolastico. Dopo la messa ha parlato alle scolaresche il prof. mons. Condio, il quale ha loro illustrato l'alto significato della cerimonia.

Convocazione di Avanguardisti

285.a Legione Milizia Avanguardia «Francesco Baracca». — Domenica 3, adunata delle seguenti Coorti e Reparti dipendenti: 1.a Coorte, adunata all'ora solita alla scuola Santorre Santarosa. 2.a Coorta, Centuria Piana, adunata alle ore 10 alla scuola Piana; 6.a Centuria, adunata ore 10, palestra scuola Gabrio Casati. 3.a Coorte, Reparto alpino, adunata ora solita alla scuola Manzoni, in divisa, per ginnastica preelaboria; Centuria Comando, adunata scuola De Amicis, via Cottolengo 45, in divisa), ciclisti con macchina. 4.a Coorte, 10.a Centuria, adunata alla palestra scuola Margherita di Savoia: 11.a e 12.a Centuria, adunata ore 10 alla scuola Madonna di Campagna. Reparto Mirafiori, adunata ora solita.

La disgrazia di un bimbo

Il ragazzo dodicenne Silvano Giovanelli di Amiliare abitante in via Bonzanigo 2, nel pomeriggio di ieri, non avendo trovato altro modo meno pericoloso per occupare il proprio tempo, stava divertendosi, con il lanciar sassi per mezzo d'una fionda. Il portinaio della casa n. 30 della stessa via Bonzanigo, impensierito per l'incolumità dei vetri delle stabile affidato alle sue cure, prima redarguiva il ragazzo e quindi, forse con l'intenzione di appoggiare i propri argomenti con l'autorità di qualche scapellotto, lo inseguiva. Il Giovanelli si dava alla fuga, ma, sfortunatamente, nel momento in cui stava per raggiungere un prato situato nei pressi, inciampava e cadendo si fratturava la tibia sinistra. Portato all'Astanteria Martini, il medico di servizio lo medicava e lo faceva ricoverare, giudicando guaribile in un mese.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20,15: Musica richiesta dai radio ascoltatori — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Il re di cuori», operetta in 3 atti di Mario Costa, diretta dal maestro Nicola Ricci. Negli intervalli: Ferdinando Barbanini: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di dicembre», conversazione. Notiziario artistico. Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): Ore 20,40: Musica varia. — Bolzano: 20: Concerto di musica teatrale. — Palermo: 20,45: Concerto sinfonico — Vienna: 20,55: Concerto con soli di violino (Mozart, R. Strauss, Halmhofer, Liszt). — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: 21,10: Concerto (Fivavcic, Ostovec, Krejci).

Seguendo la Cronaca

OGGI, ALLE ORE 16 alla GALLERIA CODEBÒ

via Po 4, avrà luogo la seconda seduta d'asta dei meravigliosi **Tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi**, che si è iniziata ieri con brillantissimo successo. Il distinto pubblico ha potuto convincersi della bontà eccezionale della ricca raccolta (che consta di quanto di più bello, fino e raro si possa desiderare) e della mitezza spesso incredibile dei prezzi di vendita. Domani, sempre alle ore 16, terza tornata d'asta. Nelle mattinate, dalle ore 10 alle 15, esposizione. La Galleria Codebò garantisce ogni singolo esemplare rigorosamente selezionato e sotto qualunque riguardo.

LA BIOEPATINA
E' UN RICOSTITUENTE ELETTO

per la sua composizione indovinatissima. Chi la crea si preoccupò di riunire nel famoso preparato le più vantaggiose qualità dell'olio di fegato di merluzzo, aggiungendovi quegli elementi che negli oli di merluzzo medicati concorrono ad aumentare l'efficacia di un olio di merluzzo semplice. L'inventore chiamò perciò la *Bioepatina* anche *Merluzzina*, come quella che radunando le migliori doti del sale di fegato di merluzzo ne elimina i ben noti difetti. Per i bambini, le puerpere, i vecchi, i convalescenti, la *Bioepatina* è un preparato veramente ideale. Per tutti è utilissima. Si prende a goccie e la cura riesce poco costosa.

da BIANCHI
AMMIRATISSIMI I GIOCATTOLI

per qualità, quantità e prezzi.

Già da alcuni giorni le prenotazioni e le vendite hanno assunto un ritmo intenso, che rivela la fiducia e le preferenze del pubblico.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

SACONNEY Giocattoli

L'unico gran specialista di Torino.

Vendo esclusivamente giocattoli.

Il più completo assortimento d'Italia.

Via E. De Sonnaz, 17 ang. c. Ferrariis

Casa di fiducia - F.lli GIORGI

La Pelliccieria che s'impone per onestà e massima serietà in ogni lavorazione. Martelli persiani L. 2800; rat-lontre 2400; teipa 425; renards argentés 650. Via San Franc. Paola 18. Tel. 53-829.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI. — Riposo.
BALDO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Il successo», di A. Testoni (sarala Germana Paoli).
BOSSINI (Comp. Cassiaggio). — Ore 21,15: «A quale role», di Bel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
CHIARELLA: Ore 21,15: Compagnia di Rivista Tutti: «La banda della gialla».
DAY-DANZE: Lezioni, 16,30: Tè; 21: Trattenimenti danzanti. Oggi due jazz: Jesus Pia e Angelini.
IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1. 16 Tè. 21 Ballo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra personale pittore Lupo). — 16-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

I divertimenti

Piena trionfo al CINEPALAZZO di «GRANDE ALBERGO»

film di altissima qualità, grandioso, appassionante, emozionante, con *Vilma Banky, Lois Trenker* e *Victor Varconi*.

Questa prima: *Il signore desidera?* deliziosa creazione di *V. De Sica*.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Paprika», Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio.
VITTORIA: «Lo sparviero in frack» (I. Fleming (ravioli) e grande successo di H. Piemming.
ITALIA: «La canzone del sole», V. De Sica.
MAFFEI: Comp. Billi-Romiglioli (successo) e Film: «Cavalcata», Fattr. L. 6; Cell. 3.
Talarico (23-3): Danze con numeri var.
SPLENDOR: Cavalcata, L. 2. Valida ridut.
IDEAL: «La mummia» e «Prendete vive!».
ALPI: «La mummia» e «Prendete vive!».
STATUTO: «Madama Butterfly», S. Sidney.
BORSA: «Il re della jungla». Il Cobbio.
PRINCIPE: «L'amore in tal del Generale Yuma». Massimo successo Comp. Jazz Thomson.
SAVOIA: «Come tu mi vuoi», Greta Garbo.
REGINA: «Lo schiaffo», C. Colbe, J. Harlow.
PIEMONTE: «Il professore», Buster Keaton.
NAZIONALE: Le due orfanelle. Ed. parlato.
AMBROSIO: «Catene». Norma Shearer.

SUPERCINEMA STATUTO
Oggi SYLVIA SIDNEY
in «MADAMA BUTTERFLY»

Nessun palcoscenico del mondo potrà mai dare una *Butterfly* come quella presentata dal film che da oggi al proletario: tutte le grandi interpreti della delicata eroina di Belasco e Puccini escono annientate dal confronto con Sylvia Sidney. Una pura meraviglia è la sua interpretazione. Anche la messa in scena, il suo folklore originalissimo e perfetto, è di raro valore e al adagia nel commento musicale di Giacomo Puccini come nella sua più profonda espressione spirituale e canora.

Da oggi «MADAMA BUTTERFLY»

richiamerà al *Supercinema Statuto* tutte le anime gentili, tutti gli innamorati della grazia, della soavità e della bellezza. L'amore di *Madama Butterfly* non sarà loro mai apparso così luminoso, doloroso e commovente.

SALONE GHERSI

Presenta il capolavoro mondiale

«KING KONG»

Il film che supera ogni immaginazione, definito dagli americani l'ottava meraviglia del mondo.

«KING KONG»

Il mostro della preistoria cui ha dato forma e vita la tecnica umana.

«KING KONG»

Il film che tutti dovranno vedere.

Oggi ultimo di *Paprika*.

LA MAGIA MISTERIOSA

dell'antico Egitto si rivela, interessantissima ed emozionante, nel film

«LA MUMMIA»

dove *Boris Karloff* tocca l'apice dell'arte nelle impressionanti scene in cui da mummia ritorna creatura umana e viceversa. Il successo è enorme al

CINE ALPI e IDEAL

ove si presenta puro, fuori programma,

«PRENDETELE VIVE!»

il più grande dal vero della jungla.

Al Cinema Vela: La canzone del sole

con *Lauri-Volpi, De Sica* e *Melnati*. L. 2

Le due Orfanelle: nuova ediz. parlata

Oggi successo al *Nazionale* a Torinese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lungo soffrire, cristianamente spirava

BENZIO EMILIO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Paschetto Pia**, i figli **Corrado** con la moglie **Emma Varina** e bimbi, **Oreste** colla moglie **Vera Mu** e bimba, **Ugo**, **Marina**, **Quinto** colla moglie **Maria Gianotti** e bimbo, **Carlo** con la moglie **Lina Paletta** e bimba, **Dante** con la moglie **Inez Berta**, la figlia **Marcella** col marito **Eugenio Mongrandi** e bimbe (in America), il fratello **Cesare** e figli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Sabato 2 dicembre la cara Salma sarà trasportata a Masserano, ove alle ore 14,30 avranno luogo i funerali e indi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 30 novembre 1933-XII.

(Croce Nera. Tel. 52-185. - Pompe Funebri)

Ieri alle ore 18,45, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari la signora

Cassilde Rossi ved. Termine

Ne danno angosciati il tristissimo annunzio: la figlia **Albertina Far Termine** con la figlia **Cassilde Stefania** e marito **Nennio Garonia**; il fratello Avv. **Ettore Rossi Bruera** e consorte; nipoti e parenti tutti: le fedeli **Teresa Barbero** e **Luisa Lasagna** che l'assistettero fino all'ultimo istante.

Pinerolo, 1 dicembre 1933.

La sepoltura avrà luogo domani sabato alle ore 15, partendo dalla abitazione dell'estinta, via Dell'Ospedale, n. 2, Pinerolo.

Si prega di non inviare fiori ma si implora una preghiera.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-018

Dopo lunga sofferente munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre spirava serenamente

Mezzena Ernesta n. Ferrero

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito Avv. **Pietro**; i figli Avv. **Luigi** colla moglie **Dina Ardizzone**; **Maria** col marito Generale **Umberto Testa** e figlia **Enrica**; **Emma** col marito Ing. **Oscare Peretti** e figlia **Antonietta**; la cognata **Ferrero Rosa**; i nipoti **Ferrero, Vaccarino, Faidella**, l'affezionatissima **Marietta** ed i cugini.

Torino, 1.o dicembre 1933.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 16,30, partendo da via Madama Cristina 25. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-018

Ieri improvvisamente decedeva

Fontanesi Piera n. Martini

Straziati ne danno partecipazione il marito **Alfredo**, la figlia **Amelia** col marito **Mario Tagliano**, la mamma, i fratelli **Elena, Luisa, Gaetano, Gemma, Francesco**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre alle ore 14,30, partendo da Via del Mille 44.

Si dispensa dalle visite e fiori d'ora ringraziano i buoni che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara Estinta.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-018

Munita dei Conforti di N. S. Religione è mancata ieri al suoi cari

EUGENIA BADINI CONFALONIERI
ved. TANDA

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella **Carola**, il fratello **Edoardo** con la consorte **Eugenia Collier** e figli: **Aida, Laura** col marito Prof. Ing. **Gustavo Colonnetti** e bimbi; la cognata **Rivistia Tanda**; il cugino Prof. Avv. **Alberto Badini Confalonieri** e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10 partendo da Via Lamarmora 41. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44018

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari a 53 anni

ZORZOLI G. BATTISTA

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Adele**; i figli: **Alberto, Ernesto, Arnaldo**; le figlie: **Virginia, Maria, Giuseppina** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. Serva il presente di partecipazione.

(Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-822)

Crudele morte troncava la vita piena di bontà della Madre esemplare

MARIA PIANEA-MANDOSSO
d'anni 47

Costernati ne danno il doloroso annunzio:

il marito **Cesare**;

la figlia **Vincenzina**;

e i parenti tutti chiedendo preghiere per l'anima eletta e desideratissima.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Livorno Ferraris sabato 2 dicembre alle ore 16 e si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. (A.

MEMENTO

Sabato, 2 Dicembre, alle ore 10, nella Chiesa di N. S. del SS. Sacramento (Via Cumiana-corso), verrà celebrata una Messa Anniversaria in suffragio dell'anima cara di **LEONTINA DORTU Ved. TRINCHERO**. I figlio, le figlie, parenti ringraziano riconoscenti quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 25575

Lunedì, 4 Dicembre, ore 10,15, nella Chiesa di Santa Teresa, Messa 3° anniversaria «JAY GIOVANNI». La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 25603

Domani, sabato alle ore 11, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, verrà celebrata la messa di trigesima per l'anima dell'ingegnere **GUIDO SIMONETTI**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Appendice di «LA STAMPA DELLA SERA» (91)

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso
di PAOLO GARRO

L'impiegata dell'ufficio postale, che generalmente lo informa di tutto quanto accade in paese, non gli aveva detto nulla, questa volta... Il che prova che non sono passati dall'ufficio di Giustazza la lettera ed il telegramma annunziantì l'arrivo di Bernardo di Collalto.

— Ah! — esclamò il bracconiere — è questo che lo preoccupa?

— Non mi preoccupa affatto, ma mi piacerebbe sapere...

— Bisognava dirlo subito, amico mio...

— Ebbene, che c'è di vero nella voce corsa ieri sera, secondo la quale mio cugino Bernardo sarebbe ritornato ad Arcobello?

— La voce è fondatissima... Il signor Bernardo di Collalto è ritornato ad Arcobello la scorsa notte. Ero proprio sul margine della strada, nascosto dietro una coppais, quando è passato su di una automobile d'affitto con il suo amico, quel signore piccolo con la barbetta bionda.

— Siete sicuro?

— Assolutamente sicuro. Ho visto il signor Bernardo così come vedo lei.

— Grazie! E' tutto quello che volevo sapere — mormorò D'Allarda facendo una smorfia.

— Non ha l'aria di farle troppo piacere che suo cugino sia ritornato.

— Non mi fa nè piacere nè dispiacere. Mi è indifferente.

— Non credo che lei dica la verità. La cosa le deve spiacere. Ma non è il solo a cui dispiace. Quando ho raccontato il fatto al mio padrone mi ha fatto una faccia... Ma mi capisce che egli sia spiacente del ritorno del padrone di Arcobello...

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La farmacista

La cittaduzza di B..., formata da due o tre vie tortuose, dorme d'un sonno di morte. Nell'aria immobile e il silenzio. Si ode solo un cane che latra con voce fioca e rauca di tenore non si sa dove, lontano, forse fuori della città. E' presto l'alba. Già da un pezzo tutto dorme. Non dorme soltanto la giovane moglie dell'aiuto-farmacista Cernomordik che esercisce la farmacia di B... Ella si è coricata già tre volte, ma il sonno si rifiuta a non venirle, e il perchè non lo sa. Ella sta alla finestra aperta, in camicia da notte, e guarda sulla strada... Prova un senso di soffocamento, di uggia e di stizza... di stizza tale che ha perfin voglia di piangere, e anche di questo non sa il perchè. In petto ha come un nodo che le sale verso la gola... Dietro, a qualche passo dalla farmacista, voltato verso il muro, russa dolcemente Cernomordik in persona.

A un tratto in mezzo al silenzio della notte echeggia un rumore di passi e un tintinnar di speroni. Si odono delle voci.

« Sono ufficiali che tornano all'accampamento » pensa la farmacista.

Dopo un po', compaiono due figure in bianca divisa da ufficiale; una grande e grossa, l'altra più piccola e più snella... Tutte e due, un passo dietro l'altro, si trascinano lungo la stecconata e discorrono ad alta voce. Avvicinandosi alla farmacia, le due figure cominciano ad andare ancora più piano e guardano verso le finestre.

— Odora di farmacia... — dice il più sottile. — E la farmacia c'è! Ah, mi ricordo... La settimana scorsa ci fui a comprare l'olio di ricino. Il farmacista ha un viso lungo e una mascella d'asino. Quella sì, amico caro, è una mascella! Certamente Sansone sterminò i filistei con una mascella simile.

— Uhm!... — dice il più grosso con voce di basso. — La farmacia dorme! E anche la farmacista dorme. Qui, Obtjèsov, c'è una farmacista carina.

— L'ho vista. Mi è piaciuta assai. Dite, dottore, è mai possibile che ami realmente quella mascella d'asino? E' mai possibile?

— No, probabilmente non lo ama, — sospira il dottore con un'espressione come se gli rincrescesse per il farmacista. — Dorme ora la donnina li dietro la finestruccia! Obtjèsov, eh? Per il caldo si è scoperta... la boccuccia è socchiusa... e il piedino pende giù dal letto. Quel tanghero del farmacista, immagino, non capisce nulla di questo ben di Dio... Io credo che per lui una donna e una bottiglia di acido fenico facciano lo stesso!

— Sentite, dottore, — dice l'ufficiale fermandosi. — Entriamo in farmacia e comperiamo qualche cosa! Forse vedremo la farmacista.

— Figuriamoci, è notte!

— E che importa? Han l'obbligo di vendere anche di notte, entriamo!

— Magari...

La farmacista, nascosta dietro le tendine, ode un trillo roco. Data una occhiata al marito che, come prima, russa dolcemente e sorride, si getta addosso un vestito, infila le pantofole sui piedi nudi e corre in farmacia.

Dietro la porta a vetri si vedono due ombre... La farmacista rialza la fiamma della lampada e si affretta ad aprire, e non sente più nè uggia, nè voglia di piangere, ma solo le batte forte il cuore. Entrano il grosso dottore e il sottile Obtjèsov. Ora si possono già veder bene. Il panciuto dottore è scuro di pelle, barbuto e goffo. A ogni minimo movimento l'uniforme ha un fruscio e sulla fronte gli spunta il sudore. L'ufficiale invece è rosso, imberbe, effeminato e flessibile come un frustino inglese.

— Che desiderate? — domanda loro la farmacista stringendosi la veste sul petto.

— Dateci... eh, eh, eh!... quindici copeche di pastiglie di menta!

La farmacista, senza fretta, trae dallo scaffale il vaso e comincia a pesare. I compratori, senza batter ciglio, guardano la sua schiena; il dottore socchiude gli occhi come un gatto sazio, il tenente è molto serio.

— Per la prima volta vedo che la signora serve in farmacia — dice il dottore.

— Non c'è niente di straordinario — risponde la farmacista, sogguardando il rosso volto di Obtjèsov. — Mio marito non ha commessi ed io lo aiuto sempre.

— Ah, sì... Avete una farmacia carina! Quanti di questi... vasi!! E non avete paura di stare in mezzo ai veleni! Brrr!

La farmacista accartoccia il pacchettino e lo porge al dottore. Obtjèsov le porge quindici copeche. Passa un mezzo minuto di silenzio... Gli uomini scambiano uno sguardo, fanno un passo verso la porta, poi di nuovo si guardano.

— Dateci dieci copeche di bicarbonato di soda! — dice il dottore.

La farmacista, movendosi di nuovo pigra e fiacca, allunga il braccio allo scaffale.

— Non avreste qui in farmacia qualche cosa... — borbotta Obtjèsov, agitando le dita, — qualche cosa, sapete, di vivificante... acqua di selta, per esempio? Avete dell'acqua di seltz?

— Sì, — risponde la farmacista.

— Brava! Voi non siete una donna, ma una fata. Datecene un tre bottiglie!

La farmacista accartoccia in fretta il bicarbonato di soda e scompare nelle tenebre dietro la porta.

— Che bocconcino! — dice il dottore ammiccando. — Un simile ananas, Obtjèsov, neanche a Madera lo trovate. Eh? Che ne sapete? Ma... sentite russare? E' il signor farmacista in persona che dorme.

Dopo un minuto torna la farmacista e mette sul banco cinque bottiglie. Dianzi è stata in camicina e per questo è rossa e un po' ansante.

— Tss... piano! — dice Obtjèsov, quando ella, stappando le bottiglie, lascia cadere il cavaturaccioli. — Non picchiate così, se no svegliere te il marito.

— E che importa se lo sveglio?

— Egli dorme così dolcemente... vi sogna... Alla vostra salute!

— Oltre a ciò, — dice il dottore, sbuffando dopo aver bevuto il seltz, — è una storia così noiosa quella dei mariti che farebbero bene a dormir sempre. Eh! con questa acquetta ci andrebbe un po' di vinetto rosso!

— Che vi salta in mente! — ride la farmacista. — Sarebbe una cosa magnifica! Peccato che nelle farmacie non si vendano degli alcoolici! Del resto... voi dovete vendere il vino come medicina. Non avreste del *vinum gallicum rubrum*?

— Sì.

— Sta bene! Datecene! Il diavolo se lo pigli, portatelo qui!

— Quanto ne volete?

— *Quantum satis!*... Prima datecene un'oncia per ciascuno nell'acqua e poi vedremo... Che ne dite, Obtjèsov? Prima con l'acqua e poi *per sè*...

Il dottore ed Obtjèsov si siedono al banco, si levano i berretti e cominciano a bere il vino rosso.

— Il vino, bisogna riconoscerlo, è pessimo! *Vinum cattivissimum!* Però in vostra presenza... eh, eh, eh! ...sembra nettare. Siete incantevole signora! Vi bacio mentalmente la manina.

— Non so che cosa pagherei per farlo non mentalmente, — dice Obtjèsov. — Parola d'onore! Darei la vita!

— Ma smettetela... — dice la signora Cernomòrdik, arrossendo e facendo il viso serio.

— Quanto però siete carina! — ride piano il dottore, guardandola maliziosamente con la coda dell'occhio. — I vostri occhietti mandano lampi! Pif! Paf; Me ne congratulo; siamo vinti! Siamo ai vostri piedi!

— Voi, ufficiali, dovreste venire più spesso in città dall'accampamento, — dice. — Qui ci si annoia terribilmente. Io ne muoio proprio.

— Ma certamente! — dice inorridito il dottore. — Un simile fiore... un miracolo della natura in questo deserto! Ottimamente si espresse Griboiédov: « In un deserto! a Saràtov! » Ma è tempo che ce ne andiamo. Felicissimo! Quanto fa?

La farmacista alza gli occhi al soffitto e muove a lungo le labbra.

— Dodici rubli e quarantotto copeche, — dice.

Obtjèsov cava di tasca un portafoglio gonfio, cerca a lungo in un mucchio di biglietti e paga.

— Vostro marito dorme saporitamente... sogna, — mormora egli, stringendo la mano della farmacista per accomiatarsi.

— Non mi piace sentir sciocchezze...

— E che sciocchezze son queste? Al contrario... non sono affatto sciocchezze... Perfino Shakespeare dice: « Beato chi in gioventù fu giovane! ».

— Lasciate la mia mano!

Finalmente i compratori, dopo molte chiacchiere, baciano la mano alla farmacista e indecisi, come in forse se abbiano dimenticato qualche cosa, escono dalla farmacia. Ed ella corre rapida in camera e si mette alla medesima finestra. Vede come il dottore e il tenente, usciti dalla farmacia, si allontanano lentamente di una ventina di passi, poi si fermano e cominciano a parlottare di qualche cosa. Di che cosa? Le batte il cuore, le pulsano le tempie, e il perchè non lo sa... neppur lei... Le batte il cuore così forte come se quei due che parlottano là, decidessero la sua sorte. Dopo cinque minuti il dottore si allontana da Obtjèsov e procede oltre, mentre Obtjèsov torna indietro. Egli passa accanto alla farmacia una volta, una seconda... Ora si ferma presso la porta, ora si rimette a camminare... Infine cautamente suona il campanello.

— Che? Chi c'è? — la farmacista sente a un tratto la voce del marito.

— Giù suonano e tu non senti! — dice severo il farmacista. — Che razza di disordine!

Egli si alza, indossa la veste da camera, e barcollando dal sonno e ciabattando va in farmacia.

— Che... volete? — domanda ad Obtjèsov.

— Datemi... datemi quindici copeche di pastiglie di menta.

Soffiando senza fine, sbadigliando, addormentandosi in piedi e picchiando le ginocchia contro il banco, il farmacista si trascina allo scaffale e tira giù il barattolo...

Dopo due minuti la farmacista vede Obtjèsov uscire dalla farmacia e, fatti alcuni passi, gettare nella polvere della strada le pastiglie di menta. Da un angolo gli viene incontro il dottore... S'incontrano e, gesticolando con le braccia, scompaiono nella nebbia del mattino.

— Come sono infelice! — dice la farmacista, guardando con rabbia il marito che si spoglia in fretta, per coricarsi di nuovo. — Oh, come sono infelice! — ripete versando a un tratto amare lacrime. — E nessuno, nessuno sa...

— Ho dimenticato quindici copeche sul banco — borbotta il farmacista, ravvolgendosi nella coperta. — Riponile, per favore, nella cassa...

E subito si addormenta.

ANTON CECOF

(*Traduz. G. Faccioli*).

TEATRI e CONCERTI

Due scene della

"Banda delle gialle"

che TOTO' ha rappresentato con successo ieri sera al " Chiarella "

(*Foto Gherlone*).

ALFIERI

Domani debutto della Compagnia Ruggeri

All'« Alfieri » ha preso ieri sera regnolo dal pubblico torinese il Gruppo Artistico diretto da Nino Besozzi, che nell'interpretazione di *Una notte al Grand Hotel* di P. Frank, ha riscosso cordiali e calorosi applausi, chiudendo festosamente la sua fortunata stagione. Oggi riposo. Domani, come già è stato annunciato, debutto della Compagnia Ruggeri-Borboni, con *Quella vecchia canaglia* di Nozière.

BALBO

La serata in onore di Germana Paolieri

Al « Balbo » questa sera spettacolo in onore di Germana Paolieri, la nota attrice cinematografica che va riscuotendo la più incondizionata ammirazione dal pubblico del Balbo, nel Successo di Testoni con musiche del maestro Pavesio, in cui realizza una interpretazione piena di grazia e di brio. Si annuncia intanto che l'applaudita commedia verrà rappresentata fino a domenica sera.

CHIARELLA

Questa sera recita in onore di Totò

Domani: « *Messalina* »

Al « Chiarella » ieri sera Totò e la sua Compagnia hanno presentato una nuova fantasia, *La banda delle gialle*, in cui si vede Totò, al quale è stato rubato un bambino, aggirarsi in cerca ad incappare in cento bislacche e ultra-comiche situazioni, fra uno sfarfallare di ballerine, fra musiche e canzoni, fra quadri coreografici, sempre accompagnato dalle risa e dagli applausi del suo numeroso ed ormai fedele pubblico. Perciò questa *Banda delle gialle* viene ripetuta stasera in onore di Totò. La Compagnia è infatti alle sue ultime recite. Domani verrà rappresentata un'altra novità, *Messalino*, grottesco di Mancini e De Curtis.

Lunedì avrà luogo l'unico grande concerto dell'Orchestra sinfonica del Reich di Berlino, composta di novanta esecutori e diretta dal maestro Franz Adam. Il programma sarà il seguente: Pick Mangiagalli: Preludio e fuga; Schubert: Sinfonia N. 8 H Moll, (incompleta): allegro moderato, andante con moto; Beethoven: III ouverture dell'*Eleonora* (dall'op. *Fidelio*).

ROSSINI

Quanto prima la recita in onore di Casaleggio

Al « Rossini », ove continuano con successo le repliche di *A gonfie vele*, avrà luogo prossimamente la serata in onore di Mario Casaleggio con *Il curato di Roccabruciata*, del quale impersona in modo magistrale il protagonista. E' intanto alle ultime prove l'annunciato *Don Giuseppe*

VITTORIO EMANUELE

Le ultime rappresentazioni popolari della stagione lirica

Si annuncia che sabato sera con *Carmen* e domenica, alle ore 15 con *Mefistofele* ed alle ore 21 con *Fedora*, sempre col medesimo complesso artistico, si chiude la grande stagione lirica autunnale.

L'impresa nell'intento di favorire il pubblico che con tanto interesse ha seguito questa magnifica manifestazione artistica ha stabilito di adottare per queste ultime tre rappresentazioni prezzi popolari.

La prenotazione e vendita dei posti si effettua da oggi al chiosco teatrale di piazza Castello 25.

Il Capo del Governo assiste alla rappresentazione romana del « *Caso del dott. Hira* »

Roma, venerdì sera.

La Compagnia di Maria Abba ha rappresentato iersera al Teatro Argentina il nuovo dramma di Rino Alessi « Il caso del dott. Hira ».

Il successo di iersera è stato confermato dal pubblico romano, che ha accolto con vivissimi battimani la fine di ogni atto, applaudendo anche tre volte a scena aperta. L'autore è stato invocato numerose volte alla ribalta.

Alla rappresentazione ha assistito il Capo del Governo, insieme ai figli Bruno e Vittorio.

Dina Galli, Gandusio e Carnera ad una festa benefica a Milano

Milano, venerdì sera.

Il trattenimento benefico organizzato dall'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta avrà luogo sabato prossimo. Prenderanno parte alla festa numerosi artisti del teatro di prosa come Dina Galli, Antonio Gandusio, nonchè la soprano Tatiana Menotti e il terzetto Mensa, che agisce attualmente nelle riviste Schwarz. Una nota gentile al trattenimento sarà portata dalla sfilata di una ventina di bambini che presenteranno modelli nuovi di moda italiana mentre, originale contrasto, Carnera, che ha gentilmente assicurato il suo concorso, si esibirà in alcuni esercizi di cultura fisica.

Concerto Bufaletti

Giaccone, Mazzacurati

Federico Bufaletti è ritornato al pubblico delle grandi sale. Per un po' di anni i suoi fedelissimi hanno dovuto seguirlo in ambienti poco capaci, insufficienti al loro numero, per ascoltare i concerti rari e preziosi. Ora egli ha vinto la ritrosia. E ha potuto accertare, inaugurando stagione al Liceo, la stagione concertistica torinese e quella della Pro cultura femminile, che la sua arte pianistica, tanto sentenziata di idee e di sensibilità, nulla perde in una vasta sala. Gli è che non le minori proporzioni della camera condizionano il raccoglimento spirituale e il senso cordiale dell'arte, più che mai urgenti nel godimento della musica proprio in camera; sono bensì l'elevatezza delle opere, le virtù degli artisti, la squisitezza e la disposizione d'animo degli ascoltatori che determinano il miracolo dell'alta estasi musicale e dell'affiato collettivo. E tale squisitezza, che, al pari delle capacità comprensiva, non è certo un dono e una facoltà comune, deve pur essere diffusa e accresciuta, al fine di elevare il tono artistico della società. Giovano perciò concerti come quello di iersera. Il vivo interessamento, l'attenzione, le fervide manifestazioni del pubblico hanno dimostrato che, sia piccola o grande la camera, la questione non è del contenuto ma del contenente.

Insieme con il violinista Ernesto Giaccone e con il violoncellista Benedetto Mazzacurati, egregi concertisti nostri, molte volte apprezzati e applauditi, il Bufaletti si ripresentò per far ascoltare musiche, che già ultimato da noi stessi, or è qualche mese, in altra sede e minore: il V trio di Haydn e il Trio di Ravel. Il primo e l'altro, riapparvero concertati ottimamente, come accade allorchè talento, competenza, studio si congiungano vividamente e operosamente. Squisito saggiatore di varii stili, il Bufaletti aveva armonizzato sè e i suoi compagni con disciplina, con entusiasmo. Inoltre la *Sonata* per piano e violino op. 11 di Hindemith risultò briosa, pensosa, grave e agile, quant'è, concorrendovi la sicura, precisa, efficace arcata del Giaccone. La *Sonata* per piano e violoncello di Debussy nuovamente piacque. Alla ritrosia ed essenziale tecnica del pianista il Mazzacurati accomunò le più eleganti e delicate risorse della sua piacevole vocalità e della sua agilità.

Così i molti ascoltatori di iersera non hanno più nulla da invidiare ai pochi dell'altra volta.

a. d. c.

La donna turca e l'amore

Dichiarazioni di Emina Ruschdi

Belgrado, venerdì sera.

La signorina Emina Ruschdi figlia del Ministro degli Esteri turco non ha esitato a ricevere alla Legazione di Turchia i giornalisti jugoslavi ai quali ha parlato in ottimo francese sulle condizioni delle sue connazionali. Perfettamente libera nella sua evoluzione la donna turca gareggia con gli uomini nello Stato, e trova impiego negli uffici statali come nelle aziende private. Al Ministero degli Esteri vi sono delle segretarie come vi sono delle pollitiche e delle direttrici di consolati. La studentessa universitaria è formata dal 50 per cento di donne. Sono anche le donne a riportare i primi premi!

Amante dello sport la turca moderna giuoca al tennis, cavalca, nuota, viaggia; e i suoi rapporti con gli uomini sono improntati a sincera amicizia. Ad Angora giovanotti e signorine ballano tutte le danze moderne. Male e quale come nelle città europee. Visto che ormai fra donna turca e donna europea non esiste più differenza, un giornalista ha chiesto alla signorina Emina Ruschdi se la turca creda nell'amore, o è già col scettica come l'europea.

« La turca, ha risposto con vivacità la figlia del Ministro degli Esteri, crede nell'amore, e l'amore è il movente della maggior parte dei matrimoni. Però non bisogna credere che la donna turca sia sentimentale come nel passato. Ormai anche essa è usa a rendersi conto della realtà. Noi curo della turca moderna l'amore occupa un posto d'onore: ma tuttavia non è lo scopo della sua vita. La turca non si abbandona all'amore con fatalismo orientale, bensì rimane conscia della sua nuova posizione di compagna dell'uomo, dotata di uguali diritti ».

Un tacchino di 16 chili regalato a Roosevelt

New York, venerdì mattina.

Con i tacchini al prezzo più basso che si sia avuto da molti anni a questa parte, e con il proibizionismo costretto a scomparire, gli Stati Uniti hanno potuto oggi festeggiare il giorno di « ringraziamento » con una festività mai vista.

Anche nelle prigioni di Sing Sing la data è stata festeggiata con 2500 libbre di tacchini. Al Presidente Roosevelt è stato regalato un enorme tacchino del peso di 35 libbre (quasi 16 chilogrammi).

Rubrica delle signore

La mania del "bridge,,

Ho rivista dopo due anni la mia amica Graziella... Ci siamo incontrate, così, senza aspettarcelo, ad uno svolto di strada: una vera sorpresa! La credevo ancora all'estero con suo marito, al quale il Governo aveva affidati certi lavori importantissimi, e — giunta, io, a Roma soltanto il giorno prima — non avevo ancora attinto sue nuove dalle comuni conoscenze.

Dopo le prime espansioni di gioia, naturalmente, ci siamo, a vicenda, rimproverato il nostro silenzio epistolare, ma, d'accordo nel convenire che io avevo taciuto per mancanza di tempo ed essa per mancanza di voglia, abbiamo messo d'accordo anche il nostro passo, avviandoci allegramente per Via del Tritone.

Quante cose da raccontarsi abbiano due amiche le quali si rivedano dopo ventiquattro mesi di lontananza, voi, Lettrici, potete immaginarvelo!

— Sì — diceva lei — sono tornata definitivamente a Roma, da tre mesi... Lo so, avrei dovuto scrivertelo, hai ragione; ma tu sai come io ami la mia casa e, dopo tanta assenza ho voluto ancora abbellirla... La vedrai, son certa che ti piacerà di più...

Il villino di Graziella? Un sogno fattosi realtà. Rivedevo mentre parlava i suoi salotti confortabili, illuminati sapientemente, ammobiliati con arte squisita, dove avevo trascorso delle simpaticissime ore!

Quella era una delle pochissime case amiche ove ancora si poteva chiacchierare d'arte, di musica, dell'ultimo libro apparso nella vetrina del librajo più in vista e... dei piccoli pettegolezzi mondani, anche. Sì, in quell'ambiente di eccezione il *bridge* — dispotico signore di tutti i salotti di oggi, non aveva ancora ucciso la conversazione.

— Io non giuocherò mai al *bridge!* — assicurava Graziella. E mi diverto dichiararlo perchè, tutte le volte, mi vedo guardare con la medesima meraviglia con la quale si guarderebbe, in quest'epoca di chiome recise, la signora che appariva al Teatro Reale dell'Opera con una pettinatura dell'800...

Anche noi, gli assidui fedali, avevamo il piccolo cenacolo. Vi si accorreva col piacere speciale che solo si prova quando si è certi di venire accolti, arrivando, da un cordiale sorriso di benvenuto, di trovare un gruppo simpatico di persone intelligenti col quale si è in piena affinità di spirito e di abitudini.

Una chiacchierata e poi: una tazza di tè. E ancora qualche piccola interessante discussione o un tantino di maldicenza e poi si arrivava all'ora dei *cocktails*... Talvolta i nostri capiti — il marito giungeva di sotto in quel punto — ci pregavano e ci consigliavano di rimanere a pranzo da loro « *à la bohème* », dicevano, e non si resisteva ad una simile, persuasiva, violenza...

Gli altri frequentatori furono, dunque, come me desolati della forzata partenza di Graziella...

Il cenacolo si chiuse ed il vuoto fu, per noi, enorme. Lo sentivamo ancora di più quando ci si trovava, per caso, riuniti in altre case amiche. Raccolti nell'ultimo salottino, in fondo, o in un angolo della grande sala: parlando sottovoce, per tema di disturbare i giuocatori intenti ed assorti attorno alle tavole del *bridge*.

. . . . . .

Bridgomania! Sicuro...

Non giuocare, non poter avere la fortuna di render felice una padrona di casa che cerca un quarto per sostituire il *tale*, o la *tale*, che ha telefonato di non poter assolutamente venire alla riunione combinata, è certo una condizione di inferiorità.

« Bisognerebbe imparare a giuocare! » vi si dice amorevolmente e forse questo consiglio si potrebbe invece leggere: — Cosa venite a fare in una casa dove si giuoca il *bridge*, quando non sapete rendervi utile? E' questione di educazione, via!

Ci sentivamo mogi mogi, noi, i profani.

— Quando si riaprirà il nostro cenacolo... — sospiravamo.

Intanto io ero ritornata a Torino.

— Vieni domani a colazione da me — invitava affettuosa Graziella. — Passeremo la giornata insieme. Vuoi? Ho invitato anche Laura; sarà una bella sorpresa per lei. Alle quattro, poi, verranno gli altri per il *bridge*.

— *Il bridge?* — ho chiesto spalancando gli occhi. Tu giuochi il *bridge?*...

— Ma sì, cara, ad onore te, supporgo... Ho due tavoli pronti, anzi fara' da quarto; perchè Laura non potrà trattenersi...

— Ma io non giuoco, io sono rimasta profana! ho detto ridendo e tu, tu che giuravi di non volerlo imparare... di non volerlo introdurre nel nostro cenacolo!...

Graziella ha sorriso come quando si ricorda una cosa cara che non torna più:

— Povero cenacolo! — ha detto. — Sì, è vero... ma che vuoi, lassù, in albergo, per due anni... non si faceva altro che quello, di sera e allora..., capirai... Del resto, adesso se non si va giuocare il *bridge* si diradano le amicizie... Vedrai che lo imparerai anche tu!

— Può darsi! — le ho risposto persuasa, ormai che in questo mondo non si può — neanche nelle cose minime — ipotecare l'avvenire.

— Può darsi! — ho ripetuto e poi, colta da una curiosità improvvisa ho chiesto: — Ma gli altri? gli amici di allora?

Graziella si è messa a ridere, mostrando i suoi bei denti in una franca e allegra risata; e poi, birichina:

— Gli altri? Ma sono loro che vengono, a turno, a giuocare da noi! Sì... ho saputo convertirli. E se rimarrà a Roma convertirò anche te. Vedrai!

Non ho detto nulla: ero annientata!

Bridgomania...

LIVIA

La serata pugilistica al Teatro Vittorio Emanuele

A poche ore dall'incontro Merlo-Bonaglia

Questa sera, come già abbiamo avuto occasione di annunciare, avrà luogo, al Teatro Vittorio, l'incontro pugilistico che più appassiona la folla sportiva torinese: quello tra Michele Bonaglia e Merlo Preciso. I due atleti sono apparsi oggi al peso, svoltosi alle 14 in un locale di corso Vittorio Emanuele, in condizioni eccellenti di forma e moralmente preparatissimi alla dura contesa che li attende.

I due sono sicuri della vittoria. Michele Bonaglia afferma che a ventott'anni un pugilatore non è vecchio; tanto vero che il francese Marcel Thill è diventato campione del mondo dei pesi medi precisamente a questa età e battendo il di lui assai più giovane Gorilla Jones. Il druentino, inoltre, dice che, date le sue condizioni fisiche splendenti e la resistenza alla fatica e ai colpi controllate in allenamento, si sente di condurre tutti i dieci tempi dell'incontro col ritmo infernale di quando era l'imbattibile campione d'Europa. Merlo, per contro, fa osservare che, se Bonaglia è già stato battuto quattro volte nella sua carriera per k.o., lui è andato una sola volta al tappeto, e per soli 9", ad opera di Ceccarelli; è, quindi, più probabile che i colpi duri debbano essere maggiormente accusati dalla mascella di Bonaglia che non dalla sua. Egli constata, poi, che il gioco del suo avversario è assai uniforme e che, conoscendolo assai bene, non dovrebbe essere cosa difficile guardarsene e spezzarne le trame.

Come appare da tali affermazioni, che rispecchiano realmente la situazione in cui i due avversari si trovano, sia Bonaglia che Merlo hanno delle probabilità di vittoria sensibilmente pari ed hanno tutte le ragioni di avere fiducia nelle loro forze. Il certo si è che, data la profonda rivalità che divide i due campioni e l'importanza che le conseguenze del combattimento possono avere sulla loro carriera, tutte le energie saranno profuse senza risparmio nel tentativo di conseguire la vittoria.

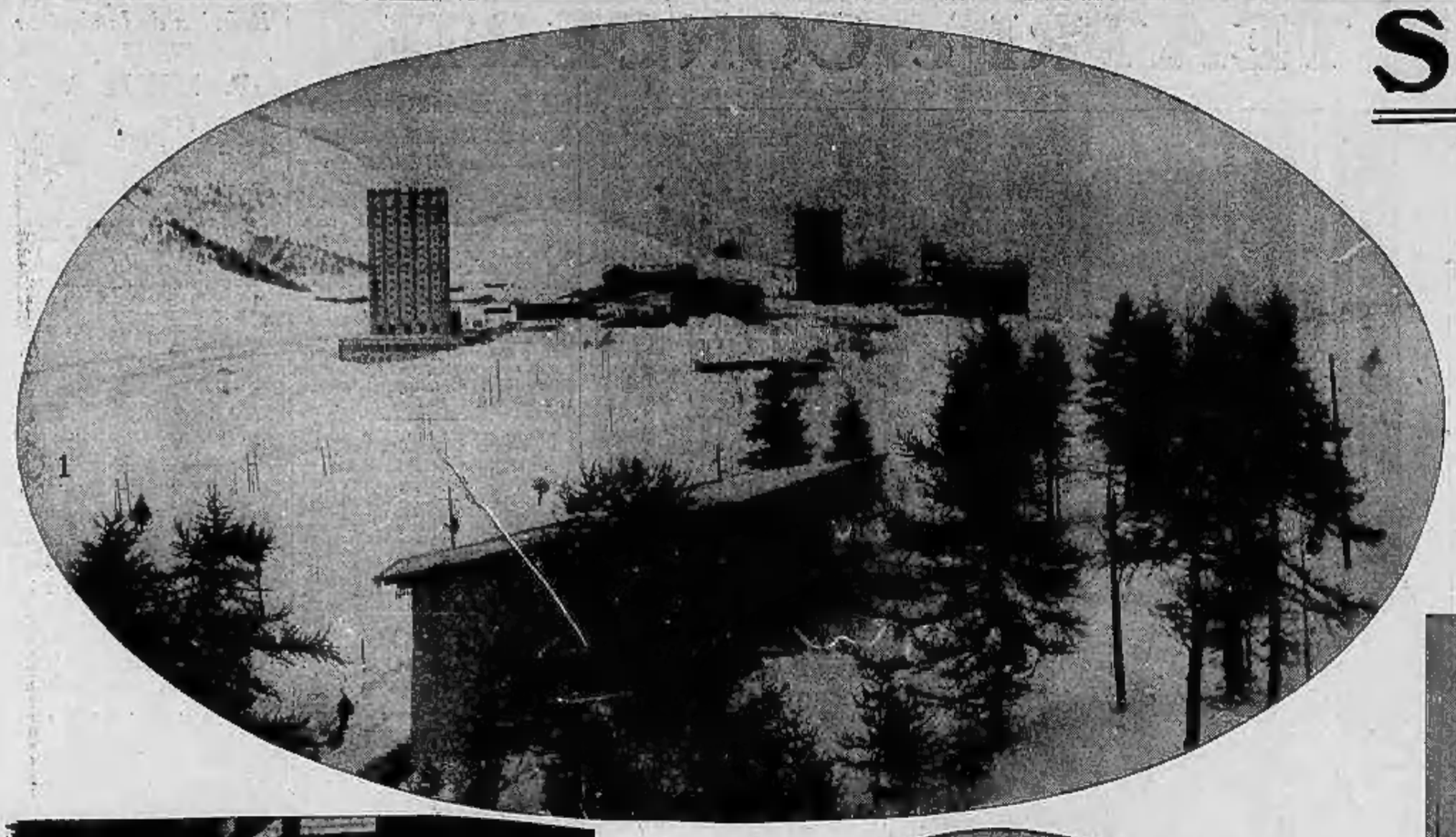
A poche ore dall'incontro, non è ancora dato sapere chi sarà l'arbitro. Due sono, infatti, gli arbitri torinesi che possano assumersi una tale responsabilità, i signori Ponaglio e Lamberti. Quindici giorni fa i loro due nomi sono stati imbussolati e la scheda estratta è stata rinchiusa in busta sigillata, per essere aperta solo pochi istanti prima della contesa. La scheda rimasta è stata bruciata. Neppure le autorità sportivistiche sanno, quindi, chi sarà il direttore dello scontro. Del fatto hanno approfittato non pochi accaniti giocatori che hanno scommesso su chi sarà l'arbitro. Non è, però, improbabile che l'arbitro non sia nè l'uno, nè l'altro, giacchè si presume che, avendo il sig. Mazzia, segretario della Federazione pugilistica assicurato la sua presenza stasera, deciderà di arbitrare egli stesso l'accanita competizione.

Quando erano amici...

Merlo e Bonaglia all'epoca in cui tra di loro correvano i più buoni rapporti, e il primo era persino allenatore del secondo.

Sestrières

"faro,, d'attrazione degli sciatori di tutta Europa



1) Una veduta del Colle del Sestrières, tutto trasformato nel suo panorama: a sinistra la nuova grande torre-albergo « Duchi d'Aosta »; a destra, unito alla Torre di Sestrières, l'albergo turistico Monte Sises e stazione di partenza della nuova funivia pel monte Banchetta; al centro, fra le due Torri, il Portico ove saranno situati il « dancing » La Genzianella, una grande confetteria e bar, la tabaccheria, negozi di articoli sportivi, giornali, panetteria, parrucchiere, ecc.

2) Il « muro di cristallo » del grande albergo « Principi di Piemonte », lungo lo scalone interno.

3) Una « dipendenza » ed il garage del grande albergo « Principi di Piemonte ».

4) Uno degli scaloni esterni del « Principi di Piemonte ».

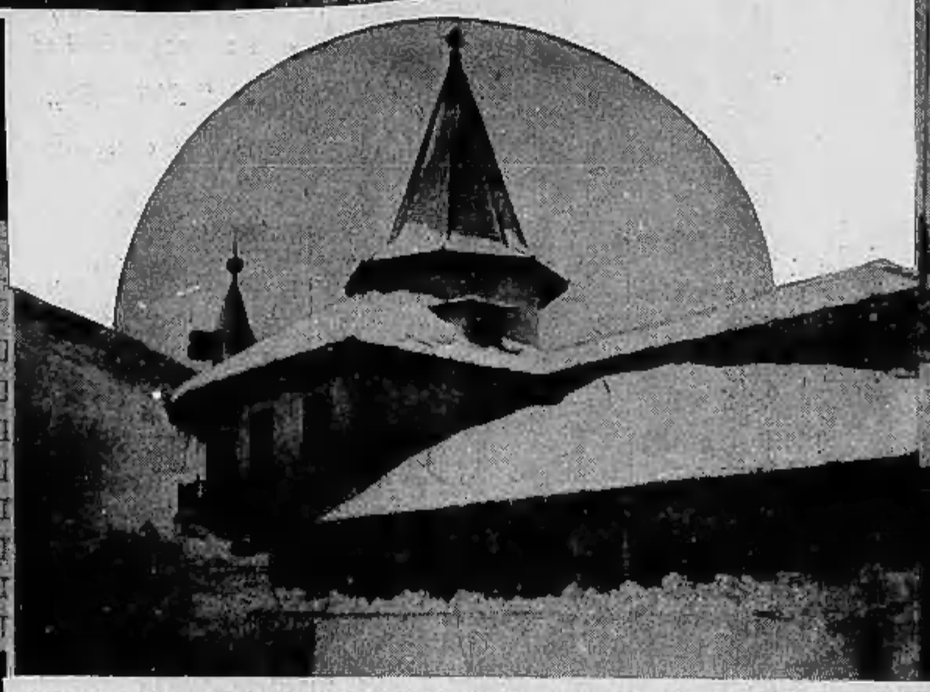
5) Il « muro di cristallo » visto all'esterno.

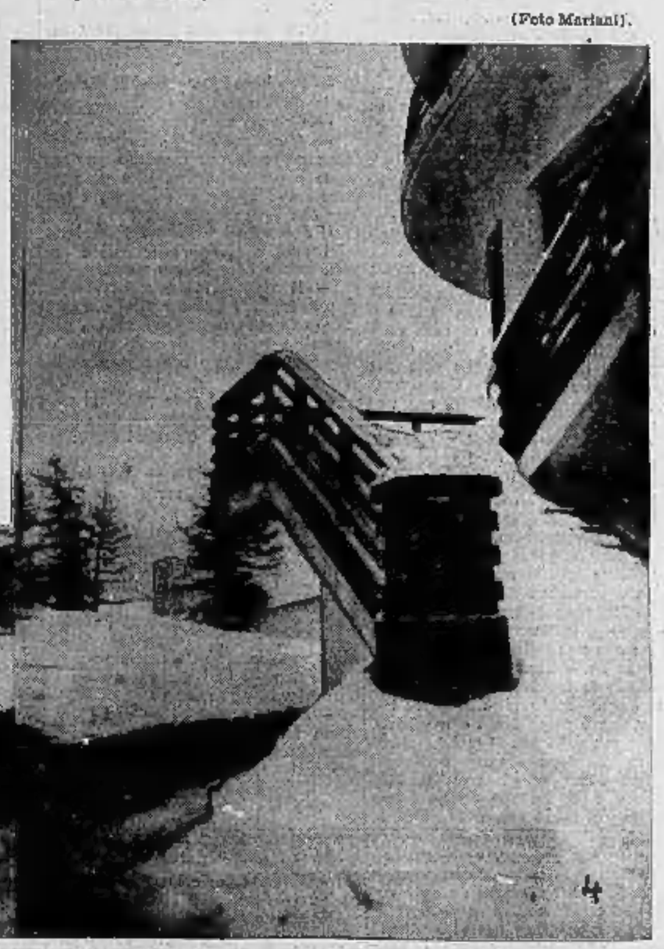
6) Scorcio panoramico da uno dei saloni del « Duchi d'Aosta ».

7) Particolare della colonna centrale della sala di lettura del « Principi di Piemonte ».

8) Scorcio panoramico dal nuovo grande atrio di accesso al « Principi di Piemonte ».

(Foto Mariani).





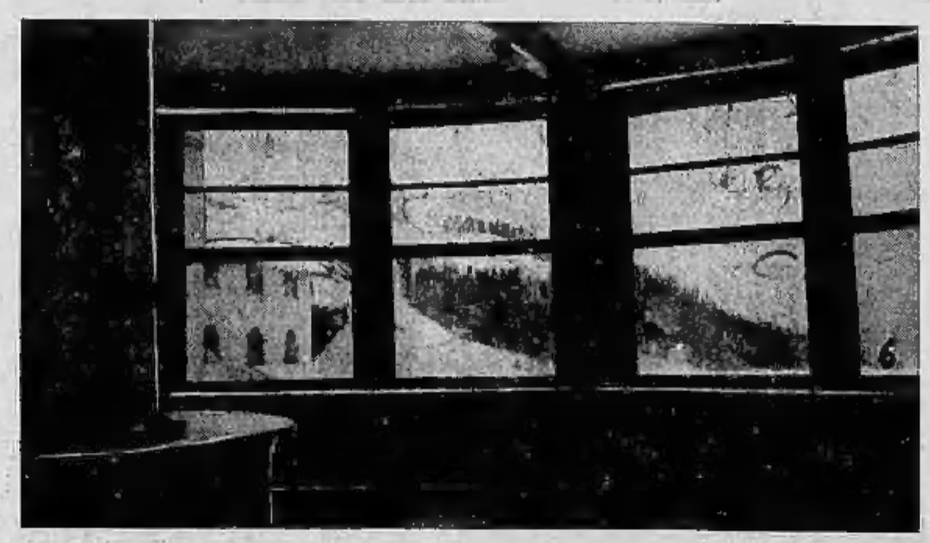
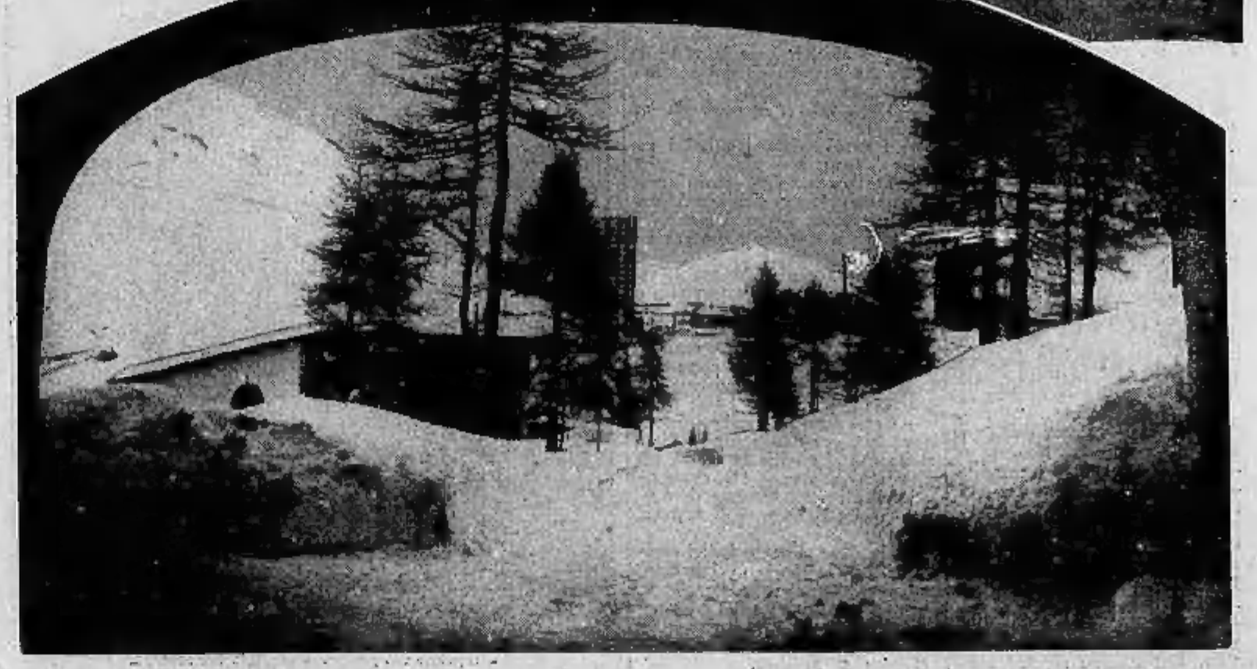
Fra alcuni giorni tutta la nuova e vasta attrezzatura turistico-alberghiera iniziata al Colle dei Sestrières l'estate scorsa, sarà portata a termine e pronta a funzionare, a saziare la passione di migliaia di turisti e di sciatori.

Quella che un tempo era chiamata l'ampia depressione alpina a cavaliere delle valli del Chisone e della Dora Riparia, è stata trasformata persino nella sua conformazione, nel suo panorama, ad un paio di oltre duemila operai, ed in meno di due anni di lavoro, è sorta lassù quella che oggi si può appellare una delle più grandiose e moderne stazioni di sport invernali di tutta Europa, faro di attrazione, oltre che degli sciatori e turisti italiani, di migliaia e migliaia di stranieri, persino dalle più lontane metropoli. Dai londinesi, anzi, è stato scelto come loro soggiorno invernale preferito ed a teatro delle loro più importanti competizioni automobilistiche della neve.

Alle costruzioni alberghiere approntate lo scorso anno, altre più vaste e più originali ancora sono state aggiunte: la splendida nuova torre atriata di cristallo che sarà appellata « Grande Albergo Duchi di Aosta », e l'albergo turistico Monte Sises, che porteranno la capacità complessiva della ospitalità stabile, ad oltre mille persone. Purtroppo, però, nemmeno questo notevole aumento di capacità alberghiera sarà bastevole. Già sin d'ora, nonostante che le costruzioni ancora non siano terminate, viene denunciato il tutto esaurito per parecchie settimane dalla stagione frazionale nelle epoche delle maggiori ricorrenze festive. Dal 20 dicembre al 10 gennaio i quadri di prenotazione di tutti gli alberghi de' Sestrières, sono completissimi, ed il 40% dei prenotati risultano stranieri: buon sintomo della rinomanza turistica italiana all'estero.

La Torre Turistica, come anche il grande albergo « Principi di Piemonte », sono stati sistemati nella disposizione dei rispettivi servizi al fine di offrire tutta la completezza delle comodità alberghiere, che lo scorso anno, per la celerità con cui dovettero essere approntate le costruzioni, non poterono ultimarsi stabilmente.

Ma non soltanto al pernottamento ed al ristorante è limitata l'attrezzatura alberghiera dei Sestrières. Presso gli alberghi, e principalmente al « Principi di Piemonte » ed al « Duchi d'Aosta », saloni da ballo, lettura, gioco, gallerie per passeggiate, con tutte le più moderne attrazioni sono a disposizione dell'ospite, mentre nell'originale Portico, situato fra le due torri, un elegantissimo ritrovo « La Genzianella », con bar e confetteria e salone per danze, formerà il complemento indispensabile di una grande e moderna stazione di sport invernali a disposizione dell'aristocrazia dello sci e del turismo alpino.

Anche la nuova funivia per il Monte Banchetta, che aprirà agli sciatori nuovi magnifici orizzonti, decentrando la folla dal campo principale verso mete e campi di neve meravigliosi, entrerà in funzione entro il prossimo dicembre, nonostante la precocità della neve sia giunta ad ostacolare alquanto l'ormeggio del colossale cavo portante dei carrelli, dal peso di circa quaranta tonnellate, ed il lavoro di finitura delle rispettive stazioni di partenza e di arrivo.

Fra le nuove costruzioni, si nota pure quella di una palazzina, di fronte al Portico, che sarà la sede della grande Scuola nazionale di sci del Sestrières, diretta dall'avv. Angelo Rivera e dal campione austriaco Hans Nöbl; di un'altra palazzina nel-